IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 85 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 27 Marzo 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA FRANCIA NEL MAROCCO.

Come avvenne l'assassinio del dottore Mauchamp.

Colonia 25. — La *Kolnische Zeitung* ha da Marrakesch:

Mauchamp aveva eretto sulla terrazza della sua casa un pennone con la bandiera. Ciò era una provocazione, perchè ogni persona che conosce il paese sa che nell'interno è proibito issare bandiere tranne che sulle moschee.

Da parecchi giorni la popolazione aveva chiesto che fosse tolta la bandiera.

Il Governatore inviò subito 50 soldati al comando di suo figlio. Essi però erano impotenti di fronte alla popolazione.

Il figlio del Governatore venne attaccato. Il rappresentante del Consolato tedesco, informato, fece pregare subito il Vicerè Mulei Hasid perchè facesse occupare le case di tutti gli europei dalle truppe sceriffiane.

Il Governatore offerse agli europei il suo palazzo come asilo. Il rappresentante del Consolato tedesco pure offerse alla colonia francese soccorsi.

I tedeschi hanno presentato le loro condoglianze ai membri della colonia francese ed interverranno ai funerali di Mauchamp.

Si assicura che la città è tranquilla. Non sono da temersi nuovi disordini, perchè si tratta di un misfatto contro un individuo.

L'agente consolare britannico, dinanzi alla casa del quale si era riunita la popolazione perchè sarebbero stati tirati dall'intorno colpi di fucile, dichiara pure che le autorità fanno ogni sforzo onde proteggere gli europei.

L'inerzia della polizia marocchina.

Londra, 26 — Il *Times* ha da Tangeri: Uno degli assassini di Charbonnier ha passato tutta la giornata di ieri a Tangeri. Esso è ben noto alle autorità marocchine, le quali, malgrado la tragedia svoltasi a Marrakesch, non prendono alcuna misura per arrestarlo.

I funzionari marocchini sembrano non interessarsi all'assassinio. Il loro solo rammarico sembra essere il fatto che un individuo è stato ferito dai difensori dell'agente consolare inglese. Il sentimento generale tra la popolazione è la soddisfazione. Un soldato indigeno ha detto al corrispondente del *Times*: Ciò che si è fatto a Marrakesch lo faremo a Tangeri e non è lontano il giorno in cui cacceremo dal paese i *giaurri*.

Le domande della Francia.

(S) **Parigi**, 25. — Il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità, su proposta del ministro degli esteri, di procedere alla occupazione provvisoria di Oudja, fino a che il Governo marocchino non abbia dato soddisfazione alle domande di riparazione che gli verranno presentate immediatamente.

Questa decisione è stata presa come conseguenza della constatazione fatta del rifiuto persistente di eseguire gli accordi che il Maghzen ha concluso nel 1901 e nel 1902 col Governo della Repubblica e di rispondere alle domande molteplici di repressione e di riparazione che gli sono state fatte dalla Francia in seguito ad abusi di potere, delitti e reati commessi a danno di francesi in territorio marocchino.

Fra le riparazioni che si esigono dal Governo sceriffiano si notano il castigo dei colpevoli dell'assassinio del dott. Mauchamp, il pagamento di una indennità a favore della famiglia della vittima, l'assegnazione di una rilevante somma per la istituzione di un'opera francese di beneficenza al Marocco.

Le domande della Francia si riferiscono specialmente a diversi fatti anteriori di cui i francesi residenti al Marocco hanno sofferto e pei quali è stato impossibile ottenere dal Maghzen le minime soddisfazioni.

Inoltre il Consiglio ha stabilito le istruzioni che saranno telegrafate stasera in previsione del l'occupazione di Oudja. E' verosimile che il generale Liatey, comandante dei territori Sud-Oranesi sarà incaricato di questa operazione.

Lo sgombro di Oudja dalle truppe francesi avverrà dopo che il Marocco avrà accordato alla Francia queste soddisfazioni.

(S) **Parigi**. 26 — Il *Journal* dice che il Ministro della guerra ha telegrafato immediatamente al generale Liautey, che comanda interinalmente la divisione di Orano, per dargli ordine di eseguire le decisioni prese dal Governo.

Le truppe che parteciperanno alle operazioni saranno prese dalla guarnigione di Tlemcen, che si compone del 2° reggimento di *spahis* e del 2° e 6° reggimento dei cacciatori d'Africa, ai quali verranno ad aggiungersi contingenti della legione straniera, zuavi e tiragliatori già riuniti alla frontiera marocchina all'altezza di Lalla Marnia.

Londra. 26 — Telegrafano da Parigi che il Governo francese ha incaricato il suo rappresentante a Tangeri di portare oggi a conoscenza delle Potenze firmatarie dell'Atto di Algeciras le decisioni del Consiglio dei Ministri, relative all'occupazione provvisoria di Oudja.

L'occupazione di Oujda.

Londra. 26 — L'*Evening Standard* ha da Tangeri 26: Le truppe francesi, comandate da Liautey, hanno occupato Oujda.

La stampa francese.

(S) **Parigi**. 26 — Ad eccezione dei giornali socialisti che temono che l'occupazione di Oudja possa essere una operazione pericolosa a causa delle conseguenze che essa può produrre, i giornali approvano la decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri.

La « Petite Repubblique » ritiene che l'occupazione di Oudja sia la cosa più facile e la meno avventurosa di tutte.

Il « Gil Blas » avrebbe preferito l'occupazione di Mogador.

Il « Matin » crede che il Governo non poteva più indietreggiare dinanzi al pericolo per la sicurezza francese al Marocco.

Il « Petit Parisien » e il « Journal » pensano che l'occupazione di una parte del territorio del Marocco sarà efficace.

Il « Figaro » e l'« Echo de Paris » chiedono che le disposizioni prese sieno eseguite virilmente ed energicamente.

Il « Gaulois » non crede a complicazioni internazionali.

La « Libre Parole » rimprovera al Governo di non osare di impadronirsi di una città del litorale.

La stampa degli altri paesi.

(S) **Londra**. 26. — Il *Times* dice che è appena necessario dire che la linea di condotta adottata dal Governo francese al Marocco sarà considerata con intera approvazione in Inghilterra.

Siamo persuasi, soggiunge il *Times*, che tutte le Potenze l'approveranno egualmente, date le circostanze attuali.

(S) **Londra**. 26. — La *Morning Post* chiede alla Francia di difendere gli interessi della civiltà con misure pronte ed energiche.

Lo *Standard*, dopo aver espresso l'opinione che non vi sono relazioni fra il movimento panislamico recentemente represso in Egitto dagli inglesi ed i disordini che si osservano al Marocco, dice che da un certo punto di vista i due movimenti hanno qualche rapporto.

La Gran Bretagna deve sostenere la Francia al nord-ovest dell'Africa e la Francia ha l'obbligo corrispondente sulle rive del Nilo. Qualunque siano le misure che i ministri possano giudicare utili da prendere per l'onore e per l'interesse della Francia al Marocco, esse saranno appoggiate a Londra.

(S) **Berlino**. 25. — La stampa tedesca deplora sinceramente l'incidente di Marrakesch e rileva che tali esplosioni di fanatismo sono avvenute anche contro cristiani di altre nazioni.

Il dottore Mauchamp non è stato attaccato nella sua qualità di francese ma di cristiano, perchè i marocchini si sono sentiti offesi nei loro sentimenti religiosi.

Tutti i giornali riconoscono che la Francia ha diritto ad una riparazione proporzionata all'offesa.

Londra. 26 — Il *Times*, parlando dell'articolo della *Kolnische Zeitung* (1), nel quale è detto che la Germania appoggerà la Francia nelle domande di riparazione scrive:

E' un'attitudine degna di una grande Potenza che ha larghe vedute, degna dei suoi uomini di Stato e dei suoi propri interessi.

Ma disgraziatamente la promessa di appoggiare la Francia sembra subordinata alla sottomissione della questione al Corpo diplomatico di Tangeri e ciò richiede una spiegazione perchè non è facile vedere ciò che il Corpo diplomatico ha da fare in una questione, che riguarda la Francia ed il Marocco.

E' strano che l'Agenzia ci dia il commento, senza averci dato notizia dell'articolo commentato, che per la sua fonte non doveva passare inosservato.

(N. d. R.).

Politica e diplomazia.

Berlino 26 — Il capitano conte Rantzau è stato nominato addetto militare a Berna in sostituzione del capitano von Hirschfeld, richiamato.

Crisi in Rumania - Il nuovo Gabinetto.

(S) **Bucarest**, 25. — Il Gabinetto Cantacuzene ha presentato le dimissioni. Il Re ha incaricato Sturdza, capo del partito liberale, di costruire il nuovo Gabinetto.

(S) **Bucarest**, 25. — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Demetrio Sturdza: Presidenza ed Esteri; Giovanni Bratiano: Interno; Emilio Costinescu: Finanze; Spiro Haret: Istruzione; Antonio Carp: Agricoltura e Commercio; Tommaso Stelliau: Giustizia; Mortzun: Lavori; generale Averesco: Guerra.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi 26, ore 2.15. — I giornali non si occupano di altro che degli affari del Marocco.

Si osserva che presso Oudja, di cui il Consiglio dei Ministri ha deciso l'occupazione, si trova già una stazione militare francese, comandata da un capitano di fanteria e provvista di artiglieria.

Anche qui si ritiene assurda l'insinuazione di qualche giornale che la Germania possa aver avuto una influenza anche indiretta nella uccisione del dottor Mauchamp, dovuta unicamente a fanatismo religioso.

Per giustificare la decisa occupazione di Oudja si ricorda che in un caso analogo la Germania fece sbarcare al Marocco truppe tedesche, dietro invito del suo rappresentante Tattenbach.

Inoltre si osserva che, in virtù del trattato del 1841, la Francia è nel suo diritto occupando Oudja.

Nel caso poi in cui il Marocco, malgrado tale occupazione, si rifiutasse di dare al Governo francese le soddisfazioni richieste, la Francia agirà militarmente per via di terra, perchè poca e scarsa fiducia si ha nell'azione navale.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 25. — *Duma*. — La discussione sull'abolizione delle Corti marziali di campagna occuperà tutta la seduta se non parecchie sedute. Dieci sono gli oratori inscritti.

Gli oratori dei cadetti e quelli di sinistra pronunciano ardenti discorsi.

Kousinia e *Karaceff* protestano contro i procedimenti che fanno spargere fiumi di sangue, procedimenti sconosciuti persino in Cina. Karaveff, proseguendo il suo discorso, propone a Stolypin e agli altri ministri che telegrafino immediatamente ai Governatori generali di sospendere l'esecuzione delle sentenze delle Corti marziali di campagna e di respingere le sentenze precedenti con le quali le Corti hanno condannato gli imputati ai lavori forzati. L'oratore spera che la Duma condannerà unanime quelle Corti.

Gli oratori socialisti e quelli del gruppo del lavoro condannano violentemente il Governo.

Bulat rileva che tutti i Governatori generali non portano nomi russi.

Gli oratori della destra *Chalginne*, *Krushevan* e *Kuriskevick* dimostrano la necessità di misure eccezionali quando infierisce la rivoluzione.

Maclakeff, dei cadetti, avvocato di Mosca, pronuncia un lungo e dettagliato discorso. Dice che il pretore dello Stato non deve imitare i tribunali rivoluzionari. La Corte marziale di campagna è una istituzione senza precedenti. Essa sopprime la legge. L'oratore si dichiara sicuro che Stolypin, che vuole creare uno Stato costituzionale non avrà nulla a dire contro l'abrogazione di questa istituzione abominevole che uccide gli uomini come bestiame e che non ha nulla di comune con la giustizia.

La seduta è sospesa per un'ora.

Ripresa la seduta i deputati polacchi e ottobristi dichiarano di associarsi alla mozione dei cadetti in favore dell'abrograzione delle Corti marziali di campagna.

Teslenko, dei cadetti, avvocato a Mosca, attacca il Governo.

Egli dice che bisogna parlare sempre e gridare alto contro la mostruosità, contro le Corti marziali. Bisogna farle conoscere in tutto il mondo, perchè tutti conoscano le mostruosità.

Strouve, dei cadetti, ricorda il rifiuto opposto alla estradizione domandata dalla Russia per qualche persona, rifiuto che costituisce un'onta per ogni paese civile.

Il deputato cosacco *Sarkish* descrive i sentimenti di orrore che provano gli ufficiali dell'esercito quando vengono costretti a divenire carnefici.

Il prete *Tirkcinsky* pronuncia un discorso in nome dei cristiani. Egli attacca il Governo che dimentica la dottrina di Cristo e si fa assassino. Questo prete e due vescovi implorano dalla Duma la condanna della pena di morte.

Scoppia una nutrita salva di applausi.

Il vescovo *Eulogius* condanna ogni assassinio e parla contro la pena di morte. Prega la Duma di condannare gli atti di terrorismo.

Siccome l'assemblea dà segni di stanchezza, la seduta viene tolta alle 6 pom.

Restano ancora inscritti 52 oratori.

Il Presidente del Consiglio, Stolypin, e tutti i ministri hanno assistito alla seduta.

Pietroburgo, 26 — *Duma dell'Impero*. — Continua la discussione per l'abrogazione delle Corti marziali di campagna.

Tra la Destra e la Sinistra si incrociano apostrofi in mezzo ad un tumulto sempre crescente. Tra i rumori il Presidente agita il campanello e domanda che non si esca dal terreno del dibattito.

Una mozione a favore della chiusura della discussione è respinta.

La discussione occuperà tutta l'odierna seduta e forse non finirà oggi.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 26. — *Camera d[illegible]* — Il Cancelliere dello Scacchiere, sir H. Asquit, annunzia che conta di presentare al Parlamento il bilancio il 18 aprile. La seduta è indi tolta.

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 25. — Il Governo ha presentato alla Sobranje un progetto di legge riguardante i delitti anarchici e contro la sicurezza pubblica.

La legge punisce con forti pene le Associazioni anarchiche dirette contro la sicurezza della proprietà e delle persone. Questi delitti cadono sotto la giurisdizione delle Corti marziali.

(S) **Sofia**, 25. — In seguito ai recenti severi provvedimenti presi dal Governo l'agitazione dell'Opposizione aumenta.

Ieri vi è stato un *meeting* di democratici radicali. Sono state fatte vive proteste contro il progetto che modifica la legge sulla stampa e si è deliberato di continuare a combattere il Governo.

Il progetto di legge ha provocato oggi alla Sobranje scene tempestose. Avendo Cristow, sankovista, violentemente criticato il progetto è avvenuta una zuffa fra i membri della maggioranza e l'Opposizione.

Cristow è stato malmenato da Janow, partigiano del Governo. La seduta è stata sospesa.

(S) **Sofia** 26 — *Sobranje*. - Si approva, fra le proteste dell'Opposizione, il progetto di legge su la stampa.

Sofia, 26. — *Sobranje* — Si approva la legge contro gli anarchici e gli autori di attentati contro personaggi ufficiali.

Il Presidente del Consiglio, Gudew, presenta un progetto per un credito di 600,000 franchi per migliorare le condizioni degli impiegati ferroviari.

Domani si chiuderà la sessione straordinaria.

FRANCIA.

Parigi, 26. — *Camera Deputati* — Il Presidente del Consiglio, Clèmenceau, ed il Ministro degli esteri Pichon, siedono al banco del Governo.

Il Presidente legge due telegrammi della Camera dei Pari e della Camera dei Deputati portoghesi che esprimono i sentimenti di simpatia in occasione della catastrofe della *Jena*.

Il Ministro degli esteri, Pichon, rispondendo alla interpellanza relativa al Marocco, enumera una lunga lista di delitti e di misfatti, di cui i nazionali francesi furono vittime al Marocco, e pei quali fu impossibile ottenere soddisfazione.

La situazione non può essere prolungata, senza umiliazione.

Si approva all'unanimità, per alzata e seduta, un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Parigi, 26 — *Senato* — Si approva senza discussione il progetto per la ratifica della Convenzione dell'Aja conclusa il 21 dicembre 1904 che stabilisce in tempo di guerra per le navi ospitaliere l'esenzione dai diritti e tasse imposti alle navi nei porti a vantaggio dello Stato.

Accordo anglo-italiano per la Somalia.

Con scambio di Note fra l'incaricato d'affari d'Italia in Londra ed il Ministro britannico degli affari esteri si è concluso il 19 corrente tra il Governo italiano ed il Governo britannico un accordo allo scopo di regolare i reciproci rapporti nella Somalia.

L'accordo determina che gli eventuali dissidi fra le genti del protettorato italiano e le tribù del protettorato britannico saranno risoluti dai rappresentanti locali italiani e britannici, oppure, nel caso di un possibile disaccordo, dai due Governi; che le comunicazioni fra le autorità britanniche ed il Mullah devono normalmente avvenire per il tramite delle autorità italiane.

L'accordo reca alcune modifiche alla linea-limite dei diritti di pascolo per rimuovere le probabili controversie: sanziona una cordiale comune intesa fra i due Protettorati circa i diritti di dogana, la sorveglianza della linea costiera e la concorde applicazione di giustificate misure punitive.

Il Governo britannico consente che Bander Ziade, nonostante sia stato recentemente accertato trovarsi a ponente del 49° meridiano est (Greenvich) limite del Protettorato italiano, rimanga in esso incluso.

Il Governo britannico si obbliga infine al pagamento di L. 100,000 per indennizzare le tribù migiurtine protette dall'Italia, dei danni loro arrecati durante la campagna contro il Mullah.

NELL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado, anche se dobbiamo fare qualche riserva per taluni apprezzamenti, sui quali non potremmo interamente consentire:

Li 23 marzo 1907.

Ill.mo signor Editore,

L'articolo « Nell'amministrazione dell'interno » inserito nel n. 81 del suo pregiato giornale ha incontrato la piena approvazione di parecchi segretari di prefettura, che non convennero a tempo debito coi redattori del memoriale presentato a S. E. Giolitti, sull'opportunità dell'abolizione dell'esame a consigliere.

E ciò per la principalissima ragione, già accennata dall'articolista, *della necessità* che questi funzionari, chiamati ad esercitare funzioni delicatissime e richiedenti vasta coltura generale e giuridica, debbono dar prova di possedere, oltre le attitudini pratiche, anche la dottrina teorica necessaria, che rimarrebbe forse trascurata senza lo stimolo di un esame.

Ma v'è un'altra ragione portata dalle stesse infelicissime condizioni della carriera; il numero dei posti inferiori (di sottosegretario e segretario da L. 1500 a L. 3000) è molto maggiore di quelli superiori (da L. 3500 in su) cioè 670 di fronte a 538; contrariamente appunto a quello che avviene in magistratura, dove, contro a 1290 posti inferiori (di preture, a *L. 3000*) si hanno 2366 posti superiori, dalle L. 4000 in su; e perciò può farsi a meno dell'esame.

Da noi, se questo si abolisse, la media della permanenza nei gradi inferiori (data la durata media della carriera in 40 anni!) non potrebbe mai essere inferiore ai 20 anni!!

E' bensì vero che, mantenendo l'esame, parecchi dovranno rimanere segretari per sempre, ma almeno i migliori avranno una via di scampo.

A giustificazione dei redattori del memoriale bisogna però avvertire che per rendere sopportabile questa lunghissima permanenza nei gradi inferiori, essi propongono di dividere gli stipendi dei segretari in 3 classi, 2000, 3000, 4000, portando i consiglieri a 5000 e 6000; un organico cioè simile, ma sempre inferiore, a quello *attuale* della magistratura.

Ma molto probabilmente dovremo rinunciare a questi bei sogni, poichè la spesa totale di lire 1.050.000, parrà indubbiamente troppo gravosa. Noi non siamo professori, magistrati, ferrovieri o postelegrafici: e il nostro Parlamento che non esita a votare milioni e milioni per quelle categorie, griderebbe allo scandalo se fosse proposto un simile organico per noi.

Ci sarà da ringraziare Iddio e l'on. Giolitti, che per primo ha riconosciuto la necessità di aumentare i nostri stipendi, se potrà essere tradotto in atto il progetto che abolisce i sottosegretari a 1500, portando i segretari fino a L. 3500 e facendo cominciare i consiglieri a 4000, con una spesa totale non maggiore di L. 400,000. Ma anche con questo progetto l'esame resterà una necessità: e chissà anzi se, dopo l'esperimento fatto coll'ultimo esame di idoneità (in cui furono *154* gli approvati, mentre i posti vacanti sono solo una ventina all'anno, con grande ristagno della carriera), non occorra esaminare l'opportunità di tornare all'esame per concorso.

Le saremo gratissimi, ill.mo sig. Editore, se vorrà pubblicare queste poche righe.

Un gruppo di segretari di Prefettura.

Gli Istituti di emissione nel 1906.

Assemblea della Banca d'Italia.

Ieri ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Tomaso Bertarelli, presidente del Consiglio Superiore dell'Istituto, e con lo intervento del delegato governativo comm. Luigi Torossi ispettore al Ministero del Tesoro.

Erano presenti, di persona o per procura, 735 azionisti rappresentanti 99,487 azioni.

Data lettura della relazione del Direttore generale e di quella dei Sindaci sull'esercizio 1906, sono approvati all'unanimità il bilancio e il Conto profitti e perdite e la distribuzione di un dividendo di L. 20 per azione.

Voti e ordini del giorno.

Su proposta dell'avv. Gio. Villa è votato pure all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale, udita la relazione del Direttore generale nella parte che concerne gl'immobili destinati agli uffici dell'Istituto, ne prende atto e approva le deliberazioni prese al riguardo dal Consiglio Superiore ».

Su proposta dell'avv. C. A. Cortina è stato elevato da L. 2000 a 3000 l'assegno personale dei sindaci in considerazione delle funzioni di controllo relative alla Cassa Generale di recente istituzione loro affidate.

Rinnovazione delle cariche

Proceduti alla nomina dei 4 membri del Consiglio Superiore uscenti e dei sindaci, riuscirono eletti:

Consiglio Superiore: Balduino comm. Giuseppe, De Vecchi cav. Massimo, Solari comm. Pietro e Poccardi cav. Eugenio (rielezioni).

Sindaci effettivi: Brusomini comm. Eugenio, Marocco cav. Domenico, Alatri comm. Marco, Viale comm. David e Cornagliotto cav. ing. Giuseppe (rielezioni).

Sindaci supplenti: Ravano ing. Emanuele e Pini cav. Enrico (rielezioni).

Consiglio Superiore.

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia riunitosi dopo l'assemblea generale degli azionisti, ha costituito il proprio ufficio di Presidenza pel 1907, eleggendo:

Presidente: comm. Tommaso Bertarelli.

Vice-presidenti: comm. Giovanni Donn e cav. Giustino Bosio.

Segretario: comm. avv. Giovanni Castelli della Vinca.

Membri eletti dai Consigli di Reggenza delle Sedi:

Firenze. — Ambron cav. avv. Eugenio - Schmitz cav. Felice.

Genova. — Balduino comm. Giuseppe - Romanengo cav. Filippo - Rossi comm. Enrico - Solari comm. Pietro.

Livorno. — Castelli della Vinca comm. avv. Giovanni - Donegani cav. Giov. Battista.

Milano. — Bertarelli comm. Tommaso - Colombo cav. Costantino - De Vecchi cav. Massimo.

Napoli. — Imperiali D'Afflitto march. Alfonso - Pavoncelli cav. Nicola.

Palermo. — Giachery cav. Luigi - Varvaro-Pojero comm. Francesco.

Roma. — Bosio cav. Giustino - Calabresi cav. dott. Paolo.

Torino. — Geriana comm. ing. Francesco - Donn comm. Giovanni - Poccardi cav. avv. Eugenio.

Venezia. — Rocca conte comm. avv. Riccardo - Suppiej comm. Giuseppe.

La relazione.

Ecco il sunto della Relazione letta dal Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, all'Assemblea generale degli azionisti:

Carattere peculiare dell'anno 1906 è stato il rincarimento generale del danaro accanto ad un aumento considerevole nella produzione aurea, che accenna a ulteriori e non passeggeri incrementi. Si può dire che l'attività economica del mondo civile, cui diede impulso anche il nuovo oro copiosamente affluito in un momento di profonda trasformazione industriale, non abbia avuto proporzionali mezzi e strumenti di circolazione, e che l'eccezionale elevarsi dei prezzi delle materie prime sia stato a un tempo la causa e l'effetto di questa condizione di cose, della quale è malagevole di presagir la durata.

Il mercato monetario internazionale.

L'economia mondiale attraversa una fase che merita di essere attentamente considerata, e che domanda assidua vigilanza da parte delle grandi Istituzioni di credito, pur mancando oggi ancora motivi a fondate preoccupazioni.

L'Italia non poteva non risentirsi delle condizioni generali del mercato monetario. Peraltro la riverberazione di esse fu assai meno intensa di quanto potevasi attendere: nel movimento delle specie auree, che i maggiori paesi si contendono a colpi di sconto, non solo non soffrì danno, ma riuscì ad accrescere considerevolmente le proprie scorte; nella determinazione della misura del danaro fu più temperata della più gran parte dei mercati, escluso quello ricco di Francia; nella quotazione delle rendite di Stato tenne il primato.

Soltanto negli ultimi mesi dell'anno una forte e rapida discesa subirono i corsi dei valori industriali e bancari, in correlazione alle minori disponibilità di danaro e a forzata temperanza della speculazione, che non trovò più aperte, quasi senza misura, le casse alle operazioni di riporto. Tuttavia la relativa strettezza del danaro non ha cagionato nella massa guai molto gravi.

E infatti la depressione di Genova, che ebbe momenti acuti, fu soltanto crisi di Borsa. Una crisi prodotta da cause proprie, le quali si possono bensì mettere assieme, ma non si devono confondere con quelle determinanti le condizioni generali del mercato italiano: una crisi che dimostrò saldezza nella struttura della finanza genovese e provò nuovamente la mirabile potenza assorbitrice e riparatrice di quel superbo centro economico.

Il Direttore Generale osserva che quanto ha detto perde importanza di fronte ai risultati della conversione della rendita che è il fatto più saliente dell'anno economico e finanziario. Di questa grandiosa operazione la Banca d'Italia ha avuto la direzione suprema ed ha assunto la responsabilità tecnica della impresa, avviata coi negoziati iniziati all'estero dal Direttore Generale, per mandato e in nome del Governo.

La Banca si associò l'opera del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, ed ebbe alleata la Cassa di Risparmio di Milano e i principali Istituti di credito, giovandosi, in prima linea, della Banca Commerciale e del Credito Italiano.

Avvenuta la conversione, la Banca d'Italia ha assunto l'incarico di eseguire nel Regno il cambio delle rendite convertite, in guisa da recare non lieve beneficio al bilancio dello Stato.

Il Direttore Generale riferisce poi che aderendo all'invito del Governo, la Banca d'Italia promosse e diresse la costituzione di un gruppo finanziario italiano partecipante alla costituzione della Banca di Stato al Marocco, la cui creazione era stata deliberata nella Conferenza diplomatica internazionale di Algesiras.

La seconda parte della relazione dà particolareggiate notizie del movimento generale delle Casse, delle operazioni di sconto e di anticipazione, delle operazioni in liquidazioni non consentite dalle leggi vigenti, della liquidazione della Banca Romana, del Credito Fondiario, della circolazione dei biglietti e dei titoli nominativi della Banca, delle operazioni di compra e vendita di titoli, dei fondi sull'estero, dei depositi, dei fondi pubblici e dei valori di proprietà della Banca.

Sono segnatamente notevoli i dati e le considerazioni riguardanti le riserve metalliche, gli sconti, le anticipazioni e le immobilizzazioni.

Le riserve metalliche.

La giacenza delle valute d'oro e d'argento che erano rispettivamente di 476 milioni e 80 milioni circa nel 1904 sono salite a 600 milioni e 92 milioni circa nel 1905 e a oltre 700 milioni e 100 milioni nel 1906.

Le riserve bianche cominciano ora a crescere per l'afflusso graduale di scudi italiani che varcarono le frontiere negli anni di grave nostro disagio monetario, le quali ora ci ritornano, segnatamente da Francia, e che devono rientrare nella circolazione per le ordinarie contrattazioni accanto ai biglietti di Stato da lire 5, dei quali il mercato avverte la penuria.

Gli sconti.

Gli sconti sommarono a L. 1.988.342.[illegible] con un aumento di L. 255.565.354 sull'anno precedente.

Le operazioni a saggio di sconto ridotto adeguarono, nel 1906, a 46,48 per cento dell'ammontare totale delle operazioni, contro 52.25 per cento nell'anno precedente, quelle al 4 per cento ammontarono a lire 591 milioni.

Nel 1906 la ragione dello sconto con vari opportuni adattamenti, fu tenuta in relazione al largo movimento delle domande manifestatosi durante tutto l'anno, e che negli ultimi mesi raggiunse proporzioni tali da assottigliare sensibilmente le disponibilità dell'Istituto, per cui dalla fine di ottobre in poi si dovè applicare a tutte le operazioni di sconto il *saggio ufficiale* di 5 per cento, mentre negli altri mesi dell'anno non si discese mai al disotto di 4 per cento.

Le anticipazioni

Le operazioni di anticipazione consentite nel 1906 ascesero a L. 449,273,065 con un aumento di L. 32,073,040 a confronto del 1905.

Al 31 dicembre 1906, la situazione delle anticipazioni era rappresentata dalla cifra di lire 53,085,828 ridottasi ora a lire 35,700,000.

Sull'importante questione degli impieghi degli Istituti di emissione in operazioni di anticipazioni su titoli, il Direttore generale pone in rilievo la grande concorrenza che alle operazioni di anticipazione fanno quelle di *riporto*, vietate agli Istituti di emissione, le quali offrono il duplice vantaggio di essere soggette a una tassa fissa minima e di non richiedere le riduzioni sui prezzi di borsa prescritti dalla legge bancaria. Da ciò la necessità, anche nell'interesse della finanza, di modificare le condizioni vigenti rispetto alle operazioni di anticipazione sui titoli di Stato e garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda le anticipazioni di sete, la relazione afferma che la Banca ha cercato sempre di favorire, entro i confini della sua potestà, tutto ciò che risponde agli interessi del ramo sete desiderosa di contribuire, come sempre, a mantenere all'Italia il primato in questa splendida industria, che ha radice nella produzione del suolo per ascendere sino alle manifatture più elette.

E poichè sono state richieste agevolezze di varia specie, ha procurato in tutto quanto le è stato possibile, di conciliare quelle domande con le proprie discipline, ed ha inoltre con doverosa premura studiato quali maggiori latitudini potrebbero essere concedute agli Istituti di emissione per metterli in grado di sovvenire in più larga misura ai bisogni di questo ramo dell'attività nazionale, e si lusinga che quelle maggiori facoltà non le mancheranno in avvenire.

Le immobilizzazioni.

Le operazioni ancora da liquidare perchè non consentite dalla legge, valutate al 31 dicembre 1905 a lire 84 milioni, erano discese, al 31 dicembre scorso, a lire 66 milioni con una diminuzione di oltre lire 18 milioni rappresentanti un incasso effettivo, dei quali circa 9 milioni con effetto sulle sue disponibilità.

Oltre a ciò, l'Istituto ritiene di poter far calcolo su di una mobilizzazione pel corrente anno di circa 12 milioni, indipendentemente dagli accantonamenti di legge e da nuove operazioni.

Nello scorso anno furono venduti immobili per un insieme di lire 30.600,000, somma pari, presso a poco, a quella raggiunta nel 1905, ma di gran lunga superiore a quella degli anni precedenti.

Nel decorso anno furono pure condotte a buon fine con la Società Agricola Industriale le laboriose trattative che avevano per iscopo la cessione di tutto il patrimonio rustico della Banca, comprendente 834 fondi che si distendono su circa 24,000 ettari per i quali venne concordato un prezzo di vendita di 14 milioni.

L'Amministrazione dell'Istituto, nell'atto di cessione dei beni, ha voluto distinguere dagli altri quelli esistenti nelle provincie meridionali allo scopo di indurre la Società acquirente a costituire per essi una gestione separata, con un capitale assegnato di 5 milioni di lire, e avente uno speciale ordinamento inspirato ai concetti che informarono le disposizioni della legge 15 luglio 1906 per il Mezzogiorno, dirette a favorire lo sviluppo della proprietà coltivatrice e a meglio regolare l'istituto dell'enfiteusi.

E con questo medesimo intendimento la Banca concedette alla detta Società un abbuono di lire 400,000, di fronte al prezzo speciale convenuto di lire 4,644,325.

L'Amministrazione della Banca ha creduto conveniente e doveroso di far partecipare, in giusta misura, i suoi azionisti all'aumento del capitale della Società Agricola Industriale, che assume il nome più lato di *Istituto di Fondi Rustici*, e che ora cresce e si afferma con programma di efficace e razionale utilizzazione delle terre quasi ad impulso di ulteriori miglioramenti dell'industria agraria.

Così la Banca d'Italia, combattendo ogni criterio di pericolosa speculazione, ha dato vita o ha contribuito a dar nuove forze e indirizzo promettente a più Istituti economici di grande importanza, incominciando dall'Istituto Italiano di Credito Fondiario, cui oggi fanno corona l'Istituto di Credito Agrario per il Lazio, l'Istituto Romano di Beni Stabili e quello dei Fondi Rustici. Essa si è andata via via spogliando di funzioni non sue, determinando organismi meglio atti a esercitarle con giovamento dell'economia nazionale.

Quanto alla liquidazione della Banca Romana la quale presenta nel 1906 un miglioramento di oltre 4 milioni e mezzo, si può oggimai presagire il *deficit* di essa in una cifra che non desta preoccupazione di sorta.

E salda appare la condizione del Credito Fondiario che ha un fondo di dotazione di 30 milioni di lire, rimpetto a un *minimum* legale di lire 12.619.250 e un fondo di riserva che ascende complessivamente a circa 5 milioni e mezzo di lire, comprendendovi il nuovo fondo di rivalutazione dei titoli ed escludendovi interamente l'ammontare dei benefizi derivanti dalla conversione delle Cartelle fondiarie. Per cui è da ritenere che l'Azienda fondiaria si liquiderà lasciando all'Istituto un miglioramento patrimoniale.

Nel 1906 ebbero più larga applicazione le disposizioni della legge del 1905 che consente la trasformazione dei mutui.

La circolazione fiduciaria.

La circolazione media dei biglietti della Banca per conto del commercio fu nell'anno 1906 di lire

1.061.900.000 e quella interamente coperta da riserva metallica di lire 623.700.000.

Come nell'anno precedente, non si varcò il limite normale della circolazione neppure nel momento in cui questa ebbe la maggiore espansione per le domande di sconti e di anticipazione rapidamente cresciute a somme non mai raggiunte dalla Banca d'Italia, la quale, fra la fine di agosto e la fine di ottobre ebbe un aumento complessivo di operazioni necessarie all'interno di circa 116 milioni.

Le disponibilità.

La politica previdente della Banca, per la quale furono sacrificati i benefizi di maggior lavoro nei tempi di larghezza alla cura gelosa delle disponibilità, è stata ricompensata da questa gradita vittoria morale e dalla soddisfazione di aver potuto mantenere il saggio dello sconto a non più di 5 per cento, col cambio estero favorevole all'Italia.

L'assetto dell'emissione dei biglietti della Banca, già raggiunto, come si disse nella relazione dell'anno precedente, si è viemmeglio consolidato nell'esercizio 1906 per l'ulteriore spontaneo e naturale incremento delle riserve in oro e argento a pieno titolo: al quale incremento contribuirono soltanto in scarsa misura i maggiori depositi in conto corrente del Tesoro, ora diminuiti.

La Relazione, considerando le cifre complessive dei debiti a vista, nota che essi non ebbero quell'aumento che l'accresciuto movimento della ricchezza e degli affari avrebbe dovuto recare. E, guardando insieme l'ammontare di tali passività e quello dei conti correnti a interesse, con esclusione del conto del Tesoro, rileva che vi è arresto nella raccolta della disponibilità mediante siffatte maniere di debito.

Gli utili della gestione.

Gli utili lordi ammontarono a L. 30,637,182.31. Dedotto il totale delle spese, delle tasse degli ammortamenti e degli accantonamenti (questi ultimi per 8 milioni) si ha una somma di utili netti di L. 6,311,527.67. Aggiungendo alla quale il residuo utili del 1905, si hanno L. 6,579,884.11. Prelevato su questa somma un ventesimo per assegnazione al fondo di riserva, restano L. 6,264,397.73 pari a L. 20 per azione, passandosi a conto nuovo Lire 264,397.73.

I risultati finali dell'esercizio 1906, superiori a quelli del 1905 anche nel reddito tangibile, non presentano tuttavia, sotto questo riguardo, quel miglioramento che poteva soltanto sperare chi non avesse considerato che i proventi eccezionali vantaggiosi al bilancio del 1905 superarono quelli conseguiti straordinariamente nel 1906, e chi non avesse tenute presenti le circostanze su esposte (minori operazioni all'estero, minori impieghi in fonditi pubblici, minori redditi delle partite immobilizzate rapidamente decrescenti), le quali annullarono in parte i benefici dati dal maggior lavoro nel 1906 per operazioni di sconto in Italia. Un bilancio al quale si sottraggono 8 milioni di utili per accantonamenti e non trae ancora vantaggi dai frutti di un patrimonio ricostituito di oltre 95 milioni, non può offrire agli azionisti maggiori larghezze nemmeno negli anni più ricchi d'affari rimunerativi.

Intanto l'Amministrazione fedele ai criteri di prudenziale governo delle risorse dell'Istituto approvati dagli Azionisti nelle precedenti Assemblee, ha creduto di non intaccare il milione messo da parte in occasione del bilancio 1905 per fronteggiare sofferenze straordinarie, benchè una buona parte di queste sia caduta nell'esercizio ora chiuso. Vi ha aggiunto il benefizio ricavato dalle due conversioni delle cartelle del Credito Fondiario della cessata Banca Nazionale, e ha riservato taluni benefizi latenti che giova di rimettere al corrente esercizio, in che si matureranno effettivamente.

Nell'osservanza di questa condotta severa, e insieme nell'aumento del reddito tangibile, consiste il vero notevole miglioramento.

Nell'ultima parte della Relazione il Direttore Generale riferisce sull'istituzione delle Agenzie in Viterbo, San Remo, Cotrone e Pescia e di quella sui *generis* apertasi a Milano per gerire la Stanza di Compensazione col nuovo servizio del Portafoglio titoli (*Dossiers*): sul lavoro fatto per procurare che si inizi al più presto tale servizio presso le altre Stanze di Compensazione: sul personale dell'Istituto, e termina così rivolgendosi agli Azionisti:

« Vi abbiamo esposto succintamente tutta l'opera dell'Istituto nel passato esercizio, opera che così si riassume: cooperazione efficace per il Tesoro nella preparazione della conversione della Rendita, e direzione nell'esecuzione dell'operazione, di concerto e in cordiale accordo con la Casa Rothschild di Parigi, fulcro del Consorzio internazionale: miglioramento delle funzioni sue proprie di Istituto di emissione, mercè la successiva eliminazione di funzioni che costringevano il suo organismo amministrativo a eccessiva complessità, epperò lo rendevano meno franco e libero nei movimenti sostanziali: aumento di lavoro nell'interesse dell'economia generale quando questa subitamente reclamava maggiori aiuti, che non poteva attingere presso altri Istituti diversamente impegnati: lieve aumento nella misura del dividendo degli azionisti, i quali per la prima volta, dopo tanti anni, vedono rotto l'incanto delle 18 lire.

« Misera sintesi sarebbe questa, se i risultamenti dell'opera complessiva della vostra Amministrazione avessero come esponente il benefizio di un magro dividendo migliorato di due lire. Gli è che, di conserva con la trasformazione progressiva del nostro organismo, si è pazientemente ricostituita la sua compagine patrimoniale, in guisa che oggi si può esporre alla luce del sole il punto oscuro onde distaccavasi la via che l'Istituto doveva percorrere.

« Una indagine riservata, fatta dall'Amministrazione dell'Istituto nel 1896, dava come previsione di perdita la cifra di almeno 140 milioni, di fronte ad un capitale versato di 180 milioni e a 43 milioni di massa di rispetto, la maggior parte della quale (30 milioni) impegnata nel Credito Fondiario della cessata Banca Nazionale, anch'esso in perdita. Tutto ciò prescindendo dalla circolazione di biglietti emessi a carico dell'Istituto per l'assorbimento della Banca Romana.

« L'Istituto va debitore della sua salvezza all'Atto bancario fondamentale del 10 agosto 1893 e alle due Convenzioni del 30 ottobre 1894 e 28 novembre 1896, che lo esplicarono e lo integrarono. La Banca prese allora, massime nel '94 gravissimi impegni, ma tutti li osservò e scrupolosamente li soddisfece. Fra svalutazioni di capitale, accantonamenti e aggravi di bilancio — cagionati da differenze cospicue fra il reddito dei beni e il servizio dei mutui rispetto agli immobili passati dall'Azienda fondiaria a quella bancaria — siffatti impegni imposero agli azionisti un sacrifizio, a tutt'oggi, superiore a 140 milioni, escludendo dal computo tutti gli interessi delle somme accantonate, e, si intende, considerando a parte l'onere della liquidazione della Banca Romana.

« Queste notizie, che un dì avrebbero potuto destare sgomento e suscitare allarme, dànno oggi la misura dell'opera nostra, resa possibile dalla resistente vitalità del vecchio italo tronco su cui si innestò la Banca d'Italia. Aiutata dall'incremento e dallo sviluppo sano e organico di tutte le forze economiche del Paese, che, in pochi anni, diedero splendide prove di gagliardia, la Banca ha curato i suoi mali e ha fatto anche più. Al mezzo miliardo di immobilità e di perdite censito nel 1894, confidiamo di poter contrapporre, ad anno nuovo, non oltre 45 milioni, a valor di bilancio, di partite immobiliari, che la massa di rispetto — perfettamente intatta nel valore de' suoi 46 milioni e mezzo di lire — coprirà a dovizia.

« Ci è avvisata un'altra ispezione straordinaria triennale. Ben venga questa nuova ispezione. Essa confermerà a Voi che, con l'abnegazione Vostra, resa efficace e feconda dalla pubblica fortuna il patrimonio ricostituito dell'Istituto colmerà, a suo tempo, le deficienze di liquidazione della Banca Romana, e racchiuderà ancora un tale valore da ricoprire il decimo di capitale che venne versato quando il sacrifizio dei trenta milioni significava per l'Istituto, la ferma volontà di risorgere a nuova vita: ed essa potrà ripetere al Paese che l'Amministrazione dell'Istituto ha scrupolosamente soddisfatto ai suoi impegni e ai suoi grandi doveri. »

Consiglio del Banco di Sicilia.

Palermo, 26. — Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia ed è stato letto il rendiconto dal marchese Cassis, reggente la direzione generale del Banco.

Il presidente comm. Silvestri, rappresentante il Sindaco di Palermo, ha ricordato il duca di Craco ed ha rivolto poi un saluto al marchese Cassis, ringraziandolo per l'attività impressa al Banco ed insistendo segnatamente sulla propaganda per la costituzione di enti intermediari pel credito agrario.

Poi, discutendosi la proposta del Consiglio di Amministrazione diretta a permettere al Banco di aiutare le scuole agrarie di ogni genere, il Consiglio generale ha votato un unanime plauso proposto da Lovetere per la prova data di volersi far guidare dalle idee moderne interessandosi specialmente all'agricoltura, principale ricchezza dell'isola.

Ecco un sunto del rendiconto del Consiglio sulla gestione dell'anno scorso.

Il rendiconto rileva poi che uno dei fatti più notevoli, che toccano davvicino la funzione e le finalità del Banco nell'economia siciliana, è certamente il Consorzio obbligatorio per gli solfi, costituito con legge 15 luglio 1906, che tende a riunire in unica mano, per la vendita, lo zolfo della Sicilia non lavorato a fine di sostenere il prezzo nei mercati europei.

La legge ha affidato al Banco di Sicilia il servizio gratuito di Cassa del Consorzio ed un successivo decreto ha voluto che il Banco recasse il suo aiuto diretto all'industria solfifera a mezzo delle sue ordinarie disponibilità, autorizzando sconti ed anticipazioni sulle note di pegno e sulle fedi di deposito per 4[5] del loro valore a saggio di favore, concedendo all'uopo un'eccedenza di circolazione di dieci milioni, con esenzione dell'aumento di tassa di circolazione che sarebbe dovuta.

Queste operazioni sino al 31 dicembre scorso, cioè per la durata di alcuni mesi, hanno raggiunto 7,263,030,26.

Il Banco è stato assai largo colle agevolazioni date: lieto di secondare l'azione dello stato in aiuto dell'industria.

Altro fatto importante per l'Istituto e per la Sicilia, è la forma nuova del credito agrario che il Banco è autorizzato ad esercitare in virtù della legge 29 marzo 1906, la quale autorizza pure il Banco a funzionare da Cassa di risparmio nelle provincie siciliane.

Questa nuova funzione, mentre da un lato serve a soccorrere il Credito agrario, a beneficio del quale tre decimi dei depositi possono essere impiegati, dall'altro ha un evidente scopo educativo, qual'è quello di stimolare, specie nelle classi agricole, il senso della previdenza e del risparmio.

Il movimento di cassa dell'esercizio 1906 è superiore al precedente di L. 80,908,580.31. Infatti nel 1905 fu di L. 2,065,192,488,58, mentre nel 1906 raggiunse 2,146,161,068,80.

La riserva metallica da L. 44,695,885 esistenti al 31 dicembre 1905, elevossi a L. 45,621,980 al 31 dicembre 1906: si avvantaggiò cioè di lire 925,995 per numerario compreso nei versamenti.

Di fronte al continuo miglioramento della situazione monetaria interna, alla possibilità, forse non lontana, di una ripresa effettiva di pagamenti in moneta metallica, la vostra Amministrazione ritiene necessario aumentare la scorta metallica.

Intanto la vostra Amministrazione chiese al Governo un aumento nel fondo consentito per la divisa estera non applicabile alla riserva ed il ministro del Tesoro annuì portando tale fondo da 2 milioni di lire a tre milioni.

Per l'incremento dato al servizio della Divisa estera dalla Sede di Messina e anche dalla Sede di Catania, nell'esercizio 1906, il movimento di questo ramo di affari è stato quasi doppio di quello avutosi nel 1905 riuscendosi ad impiegare sempre tutto il fondo di 2 milioni concesso dal ministro del Tesoro per l'acquisto della divisa non applicabile alla riserva.

Il lavoro è stato attivo, la buona clientela è ritornata al Banco e i risultati ottenuti possono dirsi veramente soddisfacenti ove si consideri che i due fini cui tende questa delicata funzione cioè credito di commercio d'esportazione siciliana e utili per il Banco, sono stati interamente conseguiti.

Il Banco possedeva al 31 dicembre 1905 una scorta di titoli per L. 9,699,302.83 che nel 1906 si elevò a L. 11,959,710.15.

La circolazione nel 1906 si è mantenuta costantemente elevata, risultando in media, L. 70,800,870.83.

Risultando intanto in media una riserva metallica ed equiparata di L. 52,895,319.77, ne deriva che, tolto da essa quanto abbisogna per fronteggiare nella misura del 40 0[0] l'ammontare medio dei debiti a vista (L. 25,805,664.96) la circolazione media dei biglietti in L. 70,800,870 venne garantita con L. 42,573,054 di riserva e cioè ogni 100 lire di carta moneta con L. 60.13 di moneta metallica.

Anche quest'anno vi è stato un aumento nel movimento dei conti correnti ad interessi ed anche la resta a 31 dicembre 1906 è superiore di circa due milioni a quella dell'anno precedente.

Dopo una lunga esposizione dei provvedimenti adottati per dare esecuzione alla disposizione legislativa che istituisce presso il Banco la sezione di credito agrario, il rendiconto rileva che le tredici agenzie del Banco operanti in diversi importanti centri dell'isola funzionano regolarmente e che anche in quest'anno la cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia ha dato mostra della sua feconda attività, svolgendo un proficuo lavoro a favore delle provincie e dei comuni siciliani, sia con la concessione di nuovi mutui, sia accordando ai comuni ritenuti più disagiati proroghe al periodo di ammortamento dei prestiti loro consentiti.

Gli utili del 1906, compresi i recuperi di sofferenza, già passata a perdita in L. 234,333.24, e i benefizi provenienti dalla vendita di rendita e dalla compartecipazione alle operazioni di conversione in L. 109,446.98, ammontarono a L. 3,731,389.25.

Il precedente esercizio produsse L. 3,451,850.95 donde un maggior beneficio nell'or chiusa gestione di L. 279,538.30.

Quasi tutte le voci del conto Utili han dato risultati superiori a quelli della precedente gestione, non esclusi gli sconti, che pur essendo inferiori a quelli del 1905, resero di più pel saggio del 5 0[0] applicato per circa tre mesi a tutte le operazioni.

Le spese, non che gli svalutamenti e le perdite, ascesero a L. 2,908,516.80. Nel 1905 si spesero L. 2,475,097.16 quindi una maggiore erogazione nell'or chiuso esercizio di L. 432,819.64.

Si erogarono per spese e tasse L. 2,227,672.41, si ammortarono le sofferenze in L. 547,709.36, si svalutarono mobili ed immobili per L. 53,012.38; e si passarono a perdite partite ritenute inesigibili per L. 80,122.65.

Il Rendiconto osserva che se la percentuale media delle sofferenze è elevata, risulta tuttavia che esse non sono dovute a difetto generale nel negoziato, ma a causa eccezionale come la recente crisi di Borsa a Genova e a Milano o a qualche incaglio localizzato a poche ditte come avvenne a Siracusa e a Trapani.

Gli utili dunque furono L. 3,731,389.25; dedotte per spese e tasse L. 2,227,672.41 e per sofferenze L. 547,709.26; restano utili L. 956,007.48; e, detratte le perdite e gli svalutamenti L. 133,135.03, rimangono gli utili netti del 1906 in L. 822,872.45 che il Consiglio propone di attribuire alla Massa di rispetto.

Il Rendiconto conchiude:

Signori! Le cifre e i fatti qui esposti dimostrano che la gestione dello scorso anno è stata fertile e che le condizioni dell'Istituto sono veramente soddisfacenti. Ond'è che il Banco può di già, con fiducia di successo, tentare le nuove vie che la legge gli indica.

Esso infatti non può, nè deve abbandonare la via maestra tracciatagli dai più grandi Siciliani, che la storia del risorgimento italiano conosce.

Questi, che pur furono tra i fattori della Patria, vollero, e fortemente vollero — come scrittori e come legislatori — che il Banco di Sicilia, nel precipuo interesse dell'Isola, partecipasse alla vita economica nazionale.

Non si smarrisca dunque la via maestra. Ma immori di più l'Istituto — ora che è adulto e forte — nelle cose siciliane; porti la sua parola educativa, di amore e di solidarietà sociale fra i contadini: aiuti l'istruzione agraria destinata anche a preparare la trasformazione delle culture, conforme al nuovo orientamento dei commerci, a cagione della pletora dei mercati mondiali; bagni e fecondi le nostre zolle riarse dall'usura; raccolga l'obolo del lavoratore ed il risparmio domestico, dando equo frutto, per ridarli, trasformati in capitale, all'industria e all'agricoltura: sorregga durevolmente, ma con saggezza, il commercio dello zolfo, insidiato in mille guise oggidì: porti infine, più che può, ma con misura e discernimento, l'opera sua diretta nelle regioni più lontane dai maggiori centri.

Questo è il proposito del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco rende conto pure del servizio del Credito Fondiario per l'esercizio 1906. Accenna alla trasformazione dei mutui già concessi al saggio del 5 0[0] in altri al saggio del 3,75 0[0], in base alla legge 7 luglio 1905, entrata lo scorso anno in applicazione, trasformazione che si effettuò su mutui per una somma di L. 4,700,736.88.

Rileva che gli utili netti dell'esercizio 1905 liquidati in L. 42,720,56 furono (sulla base della deliberazione 30 marzo 1906 del Consiglio generale) passati al fondo di riserva, in modo che alla fine dell'esercizio 1906, esso ascendeva a Lire 1,318,922.69. Di detto fondo L. 931,883.35 sono impiegate in titoli del Debito Pubblico, consolidato It. 5 0[0] ed in obbligazioni ferroviarie.

La gestione dell'esercizio 1906 si chiuse con un utile netto di L. 305,881.18, così costituito:

Utile e rendite dell'esercizio	L.	1,554,968.52
Spese dell'esercizio	»	1,237,628.61
Utili della gestione	L.	317,339.91
Perdite e svalorimenti	L.	11,458.73
Utili netti alla chiusura del 1906	L.	305,881.18

Banco di Napoli.

Per ragioni di spazio riassumeremo domani la relazione del Direttore generale del Banco di Napoli, della quale fu data notizia nel giornale di (martedì).

Banca Popolare di Perugia.

Perugia. 26 — Ieri, nella sede della Banca Popolare di Perugia, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

Erano rappresentate 7897 azioni disponendo di 1127 voti.

Fu approvato il bilancio 1906 ad unanimità.

Furono eletti: a presidente il cav. Giuseppe Conestabile: a consiglieri i signori U. Angeloni, V. Ansidei e L. Bianconi.

Il Consiglio distribuì L. 2500 per sussidi, e furono riscontrati nel 1906 L. 60,214 di *utili netti*.

Società di navigazione "La Veloce,,

(S) **Genova 26** — Il dividendo di L. 12.50 per ogni azione della Società « La Veloce », fissato in tale misura dalla odierna assemblea degli azionisti sarà pagabile contro ritiro della cedola n. 4 a far tempo dal 30 marzo 1907, in Genova, presso la Cassa sociale e la Banca Commerciale e in Milano presso la sede della Banca Commerciale stessa.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Leggi concernenti: disposizioni per la leva sui nati nel 1887; modificazioni agli stipendi ed all'organico del personale della giustizia militare.

R. D. che stabilisce, a partire dal 1° aprile, il prezzo di vendita nel Regno dell'estratto di tabacco.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie della panificazione, pastificazione ed affini in Biella.

RR. DD. riflettenti: trasformazioni di Monti frumentari; erezione in ente morale; rettificazione di confine territoriale.

RR. DD. concernenti la nomina dei membri della Commissione centrale per i provvedimenti a favore della Calabria e la sostituzione del presidente della medesima.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del Regio commiss. straord. di Paola (Cosenza).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'interno.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

***

R. Marina — Hanno luogo i seguenti movimenti:

Colonn. comm. Melber, dalla Dir. commiss. Tar. alla Dir. commiss. Spezia.

Ten. col. comm. Fesgola, da vice dir. commiss. Spezia a ff. dirett. comm. Tar. - Id. Massa, relat. cons. amminist. C. R. U. Spezia vice dir. commiss. Spezia - Id. Costantino, id. direz. gen. (Uff. centr.) Spezia id. relat. cons. ammin. C. R. E. Spezia - Id. Romanelli, id. C. Uff. Econom. costr. Spezia alla Direz. gen. (Uff. cent. Spezia).

Magg. comm. Romagnoli, dal Dep. C. R. E. Taranto alla Direz. costr. Taranto - Id. Omicini, da Dir. commiss. ed Uff. costr. Taranto alla Direz. costr. Venezia - Id. Sensoli, da Com. m. m. a Taranto alla Direz. san. Venezia - Balobanovich, Dir. san. Venezia alla Direz. commiss. (Uff. contr.) Taranto.

Capitani comm. Rouiph dalla Direz. commiss. Spezia alla Direz. costr. Spezia, ff. grado superiore — Campanile, id. Dir. costr. Taranto id. Direz. costr. Napoli — Volpe, id. Dir. sanità Napoli id. Direz. costr. Taranto — Guardati, id. Istit. idrografico id. Dir. sanità Napoli — Benza, id. Dir. sanità Spezia id. Istituto idrogr. — Pasini, id. Commiss. Taranto id. Com. m. m. Taranto — Berretta, id. Dir. artigl. Spezia id. Dep. C. R. E. Taranto ff. grado superiore.

Tenenti comm. Badano dalla Dif. Spezia alla Dir. sanità Spezia ff. grado superiore — Rispoli, id. Costr. Taranto id. Commiss. Napoli — Levi, id. Comm. Spezia id. Dif. Spezia.

Sottotenenti comm. Medori dalla id. Spezia alla Direz. artigl. Spezia — id. Avis, id. Napoli, alla Direz. costr. Taranto — id. Longardi, dalle costr. Napoli id. Commiss. Taranto.

Servizio d'emigrazione.

Il ten. medico Giacomo Talicio imbarca a Napoli il 25 corr. sul « Calabria » per New-York.

Il ten. medico Giuseppe Rolando id. a Genova il 26 corr. sul « Washington » diretto a Buenos-Ayres.

Il ten. medico Giovanni Milone è sbarcato a Genova dal piroscafo « Lombardia ».

Il cap. medico Cesare Brunelli è sbarcato a Genova dal « Prizess Irene ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 26, ore 16,15. — Un gravissimo incendio scoppiato questa notte nelle nuove officine già dei Fratelli Diatto, alla Barriera Orbassano, ha distrutto completamente tre campate, misuranti ciascuna dodici metri di larghezza e trentasei di lunghezza, di una tettoia adibita a magazzino per materiale di finizione dei vagoni ferroviari per viaggiatori.

I danni sono ingentissimi, essendosi dovuta tagliare la condottura elettrica, lo stabilimento è immobilizzato per mancanza della forza motrice.

Domani mattina ottocento operai riprenderanno il lavoro.

La pretesa protesta dei sottufficiali.

A proposito dell'incidente dei sottufficiali a Torino, soverchiamente gonfiato, abbiamo ricevuto ieri notte il seguente telegramma che lo riduce alle sue vere e minime proporzioni.

Torino, 26, ore 2. — (*ermon*). L'inchiesta militare ha stabilito che non 150 ma soltanto una ventina di sottufficiali si riunirono per protestare contro il rinvio dell'applicazione della legge 19 luglio 1906, riflettente la promozione dei sottufficiali a marescialli.

Fu assodato che nessuno avanzò l'idea d'una protesta collettiva a mezzo di telegrammi al Ministro della Guerra e al Presidente del Consiglio.

Infatti questi telegrammi non si spedirono come annunziarono erroneamente tutti i giornali ingannati dalle voci corse.

L'incidente non ha quindi alcuna gravità.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 26 — L'egregio cav. Giuseppe Barcati, consigliere della locale Prefettura, è stato nominato Referendario al Consiglio di Stato.

Livorno, 26 (*Salve*) — Stamane è partito per Lucca l'avv. Vittorio Vaturi, recatosi colà per consegnare personalmente al Presidente della Corte d'Appello la memoria che la difesa dell'avv. Valenti ha preparato in appoggio del ricorso a quel consesso, contro la ordinanza della Camera di Consiglio che rigettava la domanda di scarcerazione provvisoria con cauzione, per la quale fu già fatta opposizione dal collegio della difesa.

Livorno, 26 ore 17,10. — Il procuratore del Re ha ordinato al conservatore delle ipoteche, di prendere su i beni dell'avv. Valenti una ipoteca pi lire diecimila, per salvaguardare l'Erario, dalle spese del giudizio.

Livorno. 26, ore 15,5. — La memoria della difesa Valenti, oltre ai motivi di diritto che giustificano l'appello, è stata corredata da tre lettere inedite della signora D'Ancona, da cui emerge il suo odio per il marito e il proposito di suicidio.

Altre lettere di altra amante del Valenti: certa Ida Terreni, sono affettuose e contengono ringraziamenti.

La Terreni però, in rogatoria a Genova, ha dichiarato di aver ricevuto dal Valenti, in un impeto di gelosia, un colpo, col calcio di una rivoltella, alla bocca.

Siena, 26 ore 18,15 — Causa una scintilla prodotta da una macchina in manovra, e penetrata da una finestra aperta si sviluppava un incendio nella stanza adibita all'archivio del deposito nell'ispettorato delle ferrovie, minacciando gravissimi danni.

Il fuoco però venne domato dal personale, dai pompieri e dalla pubblica assistenza accorsa sollecitamente.

Il danno si calcola a circa duemila lire.

Pel Congresso di Faenza.

Crescono ogni giorno le autorevoli adesioni al terzo congresso degli oratorii festivi e delle scuole di religione che si terrà in Faenza dal 25 al 28 aprile.

Vi sarà nel congresso anche una sezione femminile a cui prenderanno parte parecchie signore d'azione, provenienti da varie città d'Italia.

Al concorso letterario per l'inno inaugurale riuscirono vincitori il padre stimmatico M. Mattei di Udine, il prof. D. Giacomo Ruffino, salesiano di Roma e il priore D. Giuseppe Paglia di Reaglie Torinese.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 25. — (*Karloo*) — Lo sciopero degli ostricari è cessato avendo i padroni accordato un aumento di salario equivalente al 15 per cento.

— Ieri sera il treno 8264 proveniente da Reggio, che giunge alle 20,52, per falso scambio entrò in quinta linea investendo una colonna di carri. Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Sembra che vi sia dolo in qualcuno, il quale premeditatamente cercò di far avvenire un disastro.

— Il comm. Bicchi, capo del servizio sanitario, ha assicurato il presidente dell'Associazione medica appulo-calabro-lucana, che prima di ricevere il *referendum*, l'ufficio V si era già fatto premura di ottenere la modifica dell'art. 80 nell'interesse dei medici ferroviari.

Bari, 26, ore 15.20. — De Palma Antonio di anni 60, si è recato a piedi da Cisternino a Ostuni, quando, colpito da debolezza, moriva affamato e assiderato per via.

L'uccisione del brigante Parisi.

Salerno, 26. — Da sei mesi a questa parte le campagne di Salerno erano scorazzate da un temuto bandito, un tal Parise Francesco, il quale, un mese fa, incontratosi con due carabinieri, uccise il brigadiere Chiaberti, e poco tempo fa un contadino di Giovi.

Ieri sera fu organizzato un servizio di appostamento per catturare il bandito.

Alcune squadriglie di carabinieri al comando del cap. cav. Nappi Raffi si appiattarono in una contrada dove il Parise doveva passare per tornare a Giovi, suo paese nativo.

Verso le 3 di questa notte una pattuglia avvisò il bandito.

Furono scambiate alcune fucilate che diedero l'allarme alle altre squadriglie, che circondarono il bandito, il quale fu ucciso.

Portatesi sul posto le autorità, il maggiore dei carabinieri Lordi e il pretore, il cadavere che era crivellato da 27 palle fu rimosso.

Improvvisata una barella, i carabinieri stessi quest'oggi lo hanno trasportato al cimitero di Salerno.

Nelle Isole.

Palermo, 26, ore 12,42. — Gli ortolani e i raccoglitori di agrumi nella campagna palermitana, stamattina — come ieri — assicuratisi che nessuno recavasi a lavorare, sono venuti in città. Sorvegliati da grandi pattuglie, si sono riuniti alla Camera del lavoro, ove hanno deliberato di persistere nello sciopero, rifiutandosi i proprietari e i gabellotti di aderire alla loro richiesta.

Finora nessun incidente.

SCIENZE E LETTERE.

La sala di lettura al British Museum.

(S) **Londra 26** — La direzione della Biblioteca annessa al British Museum ha deciso di chiudere le sale di lettura per un periodo di 6 mesi per necessità urgente di riparare la cupola della grande sala di lettura, che è alquanto deteriorata.

La direzione del Museo approfitterà delle circostanza per attuare un completo riordinamento della libreria.

Per un piccolo numero di studiosi privilegiati, i quali hanno già in corso ricerche e studi, verrà aperta una sala sussidiaria, la quale potrà contenere cento persone, mentre l'attuale ha posti per circa 800.

Gli anatomisti in assemblea.

Lilla, 26 — L'« Association des Anatomistes » di Francia, della quale fanno parte molti anatomici italiani, di cui uno dei Presidenti d'onore è il prof. Golgi e uno dei Vice Presidenti il prof. Romiti, si è qui riunita in assemblea generale.

Nelle riunioni saranno fatte importantissime comunicazioni scientifiche.

La città di Lilla ha accolto molto festosamente gli ospiti illustri, ed il Municipio darà in loro onore un grande ricevimento.

Dopo finiti i lavori i soci faranno una gita a Boulogne per visitare quella stazione zoologica.

Sports

Gare di scherma. — L'altro giorno ebbero luogo le gare di scherma fra gli ufficiali del 23° regg. cavalleria (Umberto I°). Vi assistevano tutti gli ufficiali del reggimento.

Le gare furono interessantissime e vi furono bellissimi assalti tanto di spada che di sciabola.

Il colonnello comand. marchese Malvezzi De Medici offrì due premi che furono vinti uno dal cap. Guecchi Dante e l'altro dal tenente Capece Azzurro. Si distinsero il cap. Paolucci Rangoni-Corsi e i tenenti Antonelli, Tosi, Berio ecc.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Monte Carlo, 26, ore 10,5. — (*de Boissieu*). Trentacinque tiratori presero parte ieri alla gara per il premio dei Palmizi (distanza fissa 27 metri — 3000 franchi, oltre un'entrata di cinquanta franchi).

1° il conte Trauttmansdorff, il quale uccise 9 piccioni con 9 colpi:

2° e 3° divisi fra i signori Louis e Roberts, i quali, tirando pure 9 colpi, uccisero ciascuno 8 piccioni.

Le altre « poules » furono vinte dai signori A. de Tavernost, Pelleroin, Castadère, Roberts, barone R. Gourgaud.

Oggi 26, alle ore 1, quarto Premio supplementare (serie).

Drammi di terra e di mare.

Un disastro sul lago di Garda.

(S) **Riva 26** — Il vapore « Gaino » si è arenato presso Tremosina.

Al momento dell'accidente molte persone, in preda al panico, sono cadute in acqua. Di esse sette sono perite; le altre si sono salvate.

TEATRI ed ARTE.

La Salomè a Bruxelles.

Al Teatro Reale della Monnaie in Bruxelles è stata rappresentata lunedì sera, per la prima volta, in francese la *Salomè* di Riccardo Strauss.

L'interpretazione ha ottenuto un grande successo. Salomè era la signora Mazarin. Dirigeva l'orchestra il maestro Dupont.

Il direttore non aveva nulla trascurato per assicurare il successo dell'opera.

Dopo caduta la tela, gli artisti sono stati chiamati al proscenio parecchie volte.

Gustavo Mahler a S. Cecilia.

Pubblico più del solito affollato lunedì a S. Cecilia per il concerto orchestrale diretto da Gustavo Mahler.

Se grande era l'aspettativa, altrettanto grande fu il successo che coronò questa *matinée* musicale, certo fra le più interessanti della stagione.

Per uno dei soliti disguidi ferroviari Gustavo Mahler aveva dovuto presentarsi con un programma improvvisato, essendo la sua musica ancora vagante per chi sa quali ignote plaghe...

E se il concerto di ieri riuscì per unanime consentimento ugualmente splendido, maggiore è la lode che ne va tributata al direttore insigne.

Rare volte il nostro pubblico si è difatti trovato di fronte a una più spiccata tempra d'artista.

Musicista di rara dottrina, Gustavo Mahler è direttore straordinario: chiaro ed evidente nel gesto, energico, sicuro, egli domina l'orchestra ritraendone i maggiori effetti di colore e di fusione, giustificando pienamente la grande rinomanza che in pochi anni di carriera ha saputo crearsi intorno a sè.

Il Mahler è giovane. E' nato nel luglio del 1860 a Kalischt (Austria) e ha fatto i suoi studi al Conservatorio di Vienna.

Dopo avere esordito come direttore d'orchestra in piccoli teatri di provincia, fu nel 1885 chiamato a dirigere nel teatro di Praga dal Neuman ben noto anche tra noi per la sua *tournée* con l'*Anello del Nibelungo* rappresentato nelle principali città italiane con la Compagnia tedesca.

Da Praga Gustavo Mahler facendo una rapida carriera passò a Lipsia, poi all'Opera Reale di Budapest e finalmente ad Amburgo, quale direttore dei teatri comunali.

Nel 1897 assunse la direzione del Teatro Imperiale dell'Opera di Vienna, che ancora conserva.

Come compositore si è fatto notare principalmente in alcune sinfonie, nelle *Humoresken* (scherzi per orchestra) in molti *Lieder* e in una composizione per cori e orchestra: *Das Klagende Lied.*

Nel Concerto di ieri il Mahler interpretò l'*Eroica* di Beethoven, esponendola in modo perfetto, ed ebbe ancora trionfali accoglienze nel *preludio e scena finale* del *Tristano e Isotta*, e nel preludio dei *Maestri Cantori* che chiudeva il programma.

Il pubblico cui come di consueto presiedeva S. M. la Regina Madre, volle salutarlo alla fine con una calda ovazione.

Orchestra municipale. — Giovedì 41° concerto popolare. Il programma di musica sacra si divide in due parti ed è così formato:

1. Mendelssohn: « San Paolo » ouverture — 2. Elgar: « Lux Christi » meditazione — 3. Van Westerhout: « Preludio » sul tema *Quando corpus* dello *Stabat* di Pergolesi. Archi soli — 4. Sgambati: « Te Deum Laudamus » andante solenne.

5. Franck: « Redenzione » intermezzo — 6. Mozart: « Ave Verum » trascrizione di Tschaikowsky — 7. Wagner: « Venerdì Santo » dall'Opera *Parsifal* — 8. Liszt: « Marcia dei Re Magi » nell'Oratorio *Christus*.

Il Manifesto dell'Esposizione di Venezia

Si è pubblicato il bel manifesto, opera di Augusto Sezanne, in quadricromia, eseguito nell'Istituto di arti grafiche di Bergamo.

Rappresenta la scena della Riva degli Schiavoni, altamente suggestiva, veduta da dietro della Dogana. Nella laguna si assiepano le navi veneziane della gloriosa Repubblica e sul davanti sventola lo stendardo col leone di S. Marco.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

✝

ETTORE ROESLER FRANZ

L'artista esimio, intelligente e che le opere sue eseguiva con il fino sentire di un'anima eletta, si è spento serenamente ieri mattina 26 Marzo, munito dei conforti di N. S. Religione.

Il fratello Adolfo, i nepoti Arturo, Francesco, Luigi e Alberto Roesler Franz; le cognate Julia H. Tyser Roesler Franz e Giulia Alibrandi Roesler Franz e la nepote Enrica Ciocci Roesler Franz in nome anche di tutti gli altri parenti, ne partecipano la dolorosa perdita.

Per espressa volontà dell'amato estinto non si mandano partecipazioni: si prega non inviare fiori ed astenersi dall'intervenire all'accompagno funebre.

La Messa di Requiem sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte oggi 27 Marzo alle ore 9 ant.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Sezione straordinaria.

Pres.: cav. Montalto — Giudici: avv. Squarcetti e Ciancarini — P. M.: avv. Cuocolo — Difesa: avv. Mazza, Mazzolani, Sansoni, Petroni e Falessi.

Echi delle chiassate in piazza San Carlo

Lunedì comparvero al giudizio gli arrestati per le chiassate in piazza San Carlo al Corso.

Aperta l'udienza l'avv. Mazza chiese che la causa riguardante Cesare Polidori, imputato di aver turbato l'ufficio del culto, venisse rinviata nei tre giorni per essere in grado di citare i testimoni e nel tempo stesso fosse accordata al Polidori la libertà provvisoria.

Il Tribunale accolse l'istanza e rinviò la causa al 29 corrente.

Poscia si procedette per oltraggio e resistenza contro Angelo Rosario, Ubaldo Capitani, Romolo Pietrangeli, Ettore Picchi, Augusto Santarnicchi, Luigi Travaglini, Pietro Campanari, e Tullio Bonacci.

Il P. M. chiese che fossero condannati: Rosario e Capitani a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, Picchi e Santarnacchi a giorni 40, Bonacci a 2 mesi, Travaglini a 20 giorni, Campanari a 15 giorni; chiese inoltre che Pietrangeli fosse assolto per non provata reità.

Poscia presero la parola gli avv. Sansoni e Mazza in difesa degli imputati.

Alle 18,45 il Tribunale emise la sentenza con la quale condannò Rosario e Capitani a giorni 20 e a L. 20 di ammenda; Picchi a 40 giorni e a lire 100 di ammenda, Santarnicchi e Bonacci a 32 giorni; Campanari a 10 giorni e Travaglini a 3

giorni; a Rosario, Capitani, Travaglini e Campanari concesse il beneficio della legge del perdono. Assolvette per non provata reità il Pietrangeli.

Il Pretura Urbana.

Pretore avv. Gismondi — P. M. avv. Umberto Piatti — Difesa avv. Zuccari, Severini, Bartolucci e Marabini.

Sempre per le chiassate.

Parte degli arrestati furono poi rinviati dinanzi al Pretore e cioè: Camillo Marabini, Orazio Paoletti, Candido Curzio, Augusto Stazi, Gustavo Stazi, Gustavo Brancaleone, Silvino Quaranta, Romolo Contadini, Giovanni Rossi, Ludovico Ortolani, Enrico De Dominicis, Ildebrando Ambrosetti, Natale Galliani, Pietro Marchionni, Filippo Paiella e Trento Tagliaferri.

Esaurito l'interrogatorio, il P. M. chiese che gli imputati fossero assolti per inesistenza di reato, poichè le grida di « Viva Giordano Bruno » non possono ritenersi grida sediziose.

Il Pretore, uniformemente a tale richiesta, assolvette per inesistenza di reato, tutti gli imputati.

Cronaca di Roma

Al Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre, ieri mattina, ha ricevuto in udienza privata una rappresentanza del Comitato centrale degli impiegati civili dello Stato per le onoranze alla memoria di Umberto I, composta del presidente on. Finali, dei vice-presidenti on. Tedesco e comm. Casini e del segretario cav. Tessandori, la quale Le ha fatto omaggio di una relazione sul lavoro compiuto dal Comitato e sull'esito della sottoscrizione di questa somma.

Il fondo raccolto ascende a L. 102.997,44 coi relativi interessi ed è destinato al mantenimento di posti per orfane d'impiegati in un convitto femminile da crearsi dall'Istituto nazionale degli orfani degli impiegati civili dello Stato che ha già il convitto maschile a Spoleto.

La fondazione però istituita col ricavato della sottoscrizione autonoma, essendo già stata eretta in ente morale sotto il titolo *Istituto Nazionale Umberto I* per le orfane degli impiegati civili dello Stato, sarà amministrata da un Consiglio direttivo che si è in questi giorni costituito eleggendo a presidente il comm. Bonino, consigliere di Stato.

Giusta lo Statuto dell'Ente tale Consiglio, ove l'Istituto degli orfani non addivenga entro il corrente anno all'istituzione del convitto femminile, dovrà provvedere cogli interessi del capitale anzidetto al mantenimento di orfane di impiegati in altri convitti femminili.

S. M. ha approvato la nobile idea del Comitato e si è vivamente compiaciuta coi rappresentanti di esso per la filantropica iniziativa di provvedere alla sorte di orfane derelitte.

S. M. la Regina Madre all'Associazione artistica internazionale. — Ieri si svolse il primo degli annunciati trattenimenti nel fastoso salone del Circolo artistico.

V'intervenne S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa Pes di Villamarina e dal gentiluomo d'onore marchese Guiccioli, che prese posta sopra un palchetto appositamente costruito ornato di quattro classiche erme.

Un pubblico elegantissimo gremiva la sala: notammo donna Elena Paganini dei Principi Ruspoli, donna Vittoria Colonna, la marchesa Ida Solari, la marchesa Elisa Pino Lecce, la marchesa Celine Cappelli, la marchesa Leonia Di Rudinì, la contessa di Solasco, la contessa Falsacappa; tra gli uomini l'on. Mirabello ministro della marina, l'on. Santini, il senatore Bodio, l'assessore Apolloni, moltissimi stranieri e le maggiori notabilità politiche, artistiche e letterarie.

Furono eseguiti inappuntabilmente i seguenti quadri viventi: *Svenimento di S. Caterina* del Sodoma, *Cristo in Croce* del Carrière, *Martire cristiana* del De la Roche, *Cristo portato al sepolcro* del Ciseri, due *Angeli* di Melozzo da Forlì, e la *Fuga in Egitto* del Rubens, riscuotendo costantemente gli applausi del pubblico e replicandosi ognuno due o tre volte.

Fra gli intermezzi, sotto la direzione del barone Rodolfo Kanzler, furono eseguiti: *Virgo Virginum praeclara* dell'Astorgo, *O bella mia speranza* del Perosi, *Super flumina Babylonis* del Palestrina, *Canzone di Natale* del Kanzler stesso, *Dormi non piangere* del Perosi, tutto a voci bianche senza accompagnamento, e *O quam tristis* dell'Astorga, terzetto di voci con accompagnamento di doppio quintetto, sempre applauditi dall'eletta *fine fleur* della sala.

Lo spettacolo magnifico durò circa un'ora e mezza e alla fine S. M. la Regina Madre si congratulò vivamente coi bravi artisti organizzatori del trattenimento splendidamente riuscito.

Giovedì 28 seconda serie di quadri.

Concorso artistico. — Per l'altare monumentale da erigersi nella chiesa di Sant'Andrea della Valle dai marchesi Ferrajoli, i quattro concorrenti prescelti dalla Commissione giudicante sono invitati dall'Accademia di San Luca ad una nuova gara che si chiuderà alle ore 12 del giorno 15 giugno p. v.

Il premio al vincitore sarà di lire 5000, come pei precedenti concorsi, giacchè le lire 1000 testè ripartite fra i detti quattro artisti quale compenso di spese, sono state erogate in più dai signori marchesi Alessandro e Filippo Ferrajoli, senza nulla detrarre dall'ammontare del premio già da essi stabilito.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette i cardinali Cretoni e Vannutelli S. mons. Gasparri ed il principe Du Cruy.

Nella Sala del Concistoro, unitamente al S. Collegio ed alla famiglia Pontificia, assistette all'ultima predica quaresimale recitata dal predicatore Apostolico P. Pacifico da Seggiano, cappuccino.

— Il Card. Vicario ha emanato le consuete disposizioni per le funzioni della Settimana Santa, rammentando che a norma dei Decreti della S. C. dei Riti tutte le funzioni liturgiche dell'ultimo triduo della Settimana Santa dovranno essere accompagnate da musiche a *sole voci*, escluso il suono di qualunque istrumento.

Nelle funzioni non liturgiche, quali le *Tre Ore*, la *Via Crucis* e la *Desolata*, il canto potrà essere accompagnato dall'*Harmonium* od anche dall'organo *chiuso* nei soli principali.

Infine enumera le speciali Indulgenze concesse ai fedeli che direttamente assistono a dette funzioni.

La Settimana Santa — Oggi nelle Basiliche patriarcali comincia l'ufficio delle tenebre che termina col canto del Miserere.

In S. Pietro domani sera, dopo il canto del Miserere, il card. Rampolla, accompagnato dal Capitolo e dal Seminario Vaticano, eseguirà la lavanda dell'altare papale e quindi assisterà alla ostensione delle insigni reliquie custodite nella Basilica.

Nella chiesa di S. Atanasio al Babuino, le funzioni saranno celebrate in rito greco ed in quella di S. Nicola da Tolentino in rito armeno.

In quest'ultima chiesa ed in quella di S. Biagio in via Giulia, la messa della Resurrezione sarà celebrata secondo il rito armeno, il Sabato Santo alle 15.

L'inaugurazione di S. Andrea della Valle — Ultimati i lavori di restauro diretti dall'ing. Rebecchini, e quelli di pavimentazione diretti dall'ing. Bertolini la chiesa sarà riaperta al culto il giorno di Pasqua, con un solenne triduo.

Alle ore 11 dei giorni 31 marzo ed 1 e 2 aprile pontificheranno mons. Ceppetelli vice ger. di Roma, mons. Quigley arc. di Chicago e mons. Seton arc. tit. di Eliopoli. Alle 17.30 predicheranno mons. Paolo Barone, arc. tit. di Melitene, mons. Agostino Bartolini, Custode generale dell'Arcadia e mons. Nicolò Marini, Sostituto della Segreteria dei Brevi. Alle 18.30 la benedizione sarà impartita dagli E.mi card. Respighi, Vic. Gen. di S. S., Cagiano de Azevedo e Martinelli.

Alle funzioni assisteranno i collegi: Apostolico Leoniano, Seminario Romano, Americano del Nord, Pio Latino Americano, Propaganda Fide e Spagnuolo.

La Schola Cantorum eseguirà la *Missa Paschalis* del m. Ambrosini, scritta per la circostanza e musica dei maestri Mitterer, Saint-Saëns, Haller, Meluzzi, Cicognani ed il *Te Deum* del Capocci.

Il R. P. Ragonesi preposito Generale dei Teatini ad accrescere la solennità delle funzioni rivolge l'invito ai prelati, sacerdoti, capi d'ordini religiosi, di recarsi a celebrare le messe nei giorni del triduo.

Per il viaggio del Re. — Per il prossimo viaggio del Re in Grecia, ieri sono partiti per Atene i commissari di P. S. Wenzel e Luzzatti ed i delegati Belloni, Grazioli, Leonini, Tucci e Bertini.

A giorni partiranno anche alcuni agenti della squadra politica.

Per gli studi classici. — Per il convegno promosso dalla Società per gli studi classici, che avrà luogo il 1°, 2 e 3 aprile sono pervenute al segretariato le seguenti adesioni:

On. Guido Baccelli, on. Cuffelli, prof. Cantarelli, Semeraro, De Lollis, Rocca, Mandalari, Martini, Vailati, Della Giovanna, prof. Tromboni per l'Associazione archeologica romana, prof. Barbagallo per gl'insegnanti medi ed altri.

Il Sindaco di Roma darà un ricevimento nei Musei capitolini in onore dei congressisti.

La commemorazione di Carlo Goldoni alla Società di M. A. fra gli impiegati. — Nella sede della Società di M. A. fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni in via Agostino Depretis (Galleria Margherita) per iniziativa della Società stessa e con il concorso della Società per l'istruzione popolare gratuita e di quella femminile « Pensiero e Azione » si è commemorato il 2° centenario della morte di Carlo Goldoni.

Precedette una conferenza detta dalla valente professoressa Anita Pagliari, la quale parlò con efficacia grandissima e dinanzi ad uno scelto e numeroso uditorio, tessendo, a larghi tratti, la vita del grande commediografo.

Parlò delle Sue opere e delle Sue traversie e fu interrotta spesso da applausi che si rinnovarono insistenti alla chiusa della bella conferenza.

Seguì poi la rappresentazione della commedia del Goldoni, *La Locandiera*, eseguita brillantemente dalla valentissima filodrammatica della Società, di cui è direttore artistico il signor Tito Benvenuti.

Molto applauditi furono specialmente la signora Gina Gori-Benvenuti ed il sig. Vitali.

Conferenze — *Lega navale* — Lunedì alle 17, nei locali sociali, ad iniziativa del Circolo giovanile della Lega navale, il socio Arturo Vivante, figlio del prof. Cesare della nostra Università, tenne una conferenza sulla R. Marina, illustrata da splendide proiezioni.

Numerosi gli intervenuti che applaudirono vivamente il giovane oratore.

Circolo Pugliese L'altra sera, nelle sale del palazzo Lante, ebbe luogo l'assemblea dei soci del Circolo Pugliese. Presiedeva il prof. Semeraro.

Dopo l'approvazione dello statuto sociale, si passò all'elezione delle cariche. Risultarono:

Pres.: sen. Nicola Melodia — Vice-pres.: prof. Gaetano Semeraro e princ. Silasmo Zunica — Consiglieri: On. D. Zaccagnino, cav. uff. Calabrese, avv. G. Merla, avv. M. Gigante, on. A. Jatta, N. D'Atri, bar. D'Amaly-Caravita, conte avv. Sabini, cav. uff. C. Schiralli, C. Spagnolo Turco, avv. A. Cafiero e avv. G. Guarini.

Vincitori del concorso bandito pel progetto dell'erigendo ospedale Costantino Cantù in Abbiategrasso, riuscirono i due architetti romani Claudio Monticelli e Luigi Lepri.

A beneficio dell'Educatorio « Regina Elena » — Come nei decorsi, così nel corrente anno, la benefica Amm. del Teatro Costanzi ha cortesemente annuito all'invito rivoltogli dall'Educatorio « Regina Elena », di offrire una grande serata di gala con spettacolo d'opera a beneficio del filantropico Istituto.

In questi giorni stanno appunto concretandosi le necessarie trattative per le quali attivamente si occupano il Presidente on. Santini e il Comitato di patronesse che sovraintende alle sorti dell'Educatorio con a capo la Presidente marchesa Calabrini Corsini e la Vice-Presidente Donna Bianca Fusinato.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Fuochetto — Nella propria abitazione, in via Quintino Sella 23, Adolfo Cappellari, di a. 12, lasciò una candela accesa su di un baule aperto. La candela cadde ed appiccò il fuoco ad alcuni vestiti. Accorsero prontamente i vigili del Comando, ma il fuoco era stato già spento dalle persone della famiglia. Il danno fu di sole 30 lire.

Gli effetti del vino — Ieri, alle 17.30, il vetturino Paolo Morini, di a. 36, essendo ubbriaco, infastidiva, con motti e con atti sconci, il fioraio dell'Olimpia, Achille Biasetti.

L'artista di canto Giuseppe Guillot, accorso in difesa del Biasetti, assestò al Morini una bastonata alla testa producendogli una ferita guaribile in 12 giorni.

Teppa in azione Lunedì, alle 17.30, in via Nomentana, una comitiva di giovinastri infastidì la ragazza Teresina Paoli che era in compagnia del muratore Luigi Gelardi, ab. nella stessa via al n. 89. Essendosi questi risentito ne nacque subito un tafferuglio che avrebbe potuto avere tristi conseguenze se il commesso della Camera dei Deputati, Alfredo Stampella, che si trovava a passare di là, non avesse esploso in aria un colpo di rivoltella per richiamare le guardie. Accorsero due carabinieri, i quali posero termine alla questione.

Investimento. Lunedì alle 14, in via Foscolo, il ciclista Ubaldo Marini, di a. 19, investì il bambino Luigi Caporalini, di a. 6, producendogli escoriazioni e contusioni che i sanitari di Sant'Antonio giudicarono guaribili in 15 giorni.

Ribellione. — Avendo lunedì gli agenti della Soc. protettrice degli animali contestata contravvenzione al carrettiere Guglietti Giulio, di 18 a., ab. in v. S. Lazzaro, 8, questi si ribellò, richiamando intorno a se molta folla.

Dichiarato in arresto, riuscì a fuggire, protetto dai suoi colleghi.

Rapina. Lunedì verso le 24 mentre il muratore Sallustio Masci si recava a casa al Viale Principessa Margherita, fu avvicinato da quattro giovinastri che lo aggredirono.

Uno gli tolse la catena d'argento, mentre un altro lo feriva di coltello alla coscia sinistra.

Recatosi a S. Antonio, e giudicato guaribile in 15 giorni, denunziò la rapina al Commissariato dell'Esquilino.

Depredato. — Il mendicante Vincenzo Cercone di anni 64 ab. fuori porta Maggiore, la scorsa notte alle 23 passando per via Annibaldi fu fermato da quattro individui che gli intimarono di consegnargli quanto possedeva.

Il poveretto impaurito offerse loro i soli 80 centesimi che aveva indosso, ma i teppisti, che speravano migliore bottino, lo frugarono in tutta la persona, senza però risultato migliore.

Il Cercone allora gridò: accorso il vice brigadiere di P. S. Ubaldo Vizzano, i teppisti si dettero alla fuga.

Il brigadiere esplose un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione di altri agenti, ma non fu possibile ritrovare gli aggressori.

Il Cercone fu condotto al commissariato dei Monti; egli non seppe dare i connotati dei teppisti essendo ubriaco.

Refurtiva sorpresa — L'agente di P. S. Schiattareggia, passando ieri in via de' Pettinari, notò un individuo che camminava in attitudine sospetta con un grosso involto.

Fermatolo, constatò che l'involto conteneva una pelliccia del valore di 6000 lire, rubata nel negozio Lotti al Corso Umberto, la notte del 27 dicembre scorso.

La guardia condusse il giovanotto alla Questura centrale, ove si qualificò per Servadio Limentani, di anni 27, abitante in via de' Chiavari 71, e disse di averla ricevuta da uno sconosciuto per venderla.

Fu dichiarato in arresto ed inviato alle carceri.

Bimbi che muoiono — E' morta ieri mattina alle 4, nell'ospedale di S. Giacomo, la bambina Augusta Frattoli di anni 6, che l'altro ieri nel cortile della sua abitazione in via Flaminia 100, cadde su di un braciere, producendosi gravi ustioni.

Arresti — Mentre albeggiava le guardie di P. S. del Commissariato di Trastevere, Anonio e Filiziani, perlustrando le vie del distretto, arrestarono i pregiudicati Lorenzo Germanelli e Tito Lucarini i quali avevano con loro un finimento per cavallo, di cui non seppero giustificare la provenienza.

Arrestarono inoltre Armando Lombardi di anni 14, autore del ferimento, commesso in via Natale del Grande, il 14 corr. in persona del carbonaio Giuseppe Ercoli e che tuttora trovasi in grave stato all'ospedale della Consolazione.

Musica al Pincio. — Programma del concerto che il 2° reggimento granatieri eseguì ieri sera dalle ore 16,45 alle ore 18,15 al Pincio:

1. Händel, marcia dell'Oratorio « Hathalia » — 2. Wagner « I maestri cantori » preludio — 3. Bellini « Norma » fantasia — 4. Mozart « Ave Verum Corpus » — 5. Brida « Stabat Mater » di Pergolesi, sinfonia — 6. Catalani « Loreley » fantasia.

MONTE DI PIETA.

Giovedì 28 marzo 1907 — La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 luglio 1906 fino alla polizza n. **135200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 agosto fino alla polizza N. **158950.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 27 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Il Principe Bülow in Liguria.

Il Cancelliere dell'Impero tedesco, principe Bülow, è giunto a Rapallo l'altra sera, alle 20,45.

Egli è sceso alla stazione di Santa Margherita Ligure che è la più vicina all' « Imperial Palace Hotel. » ove subito si è recato ed ove erano scesi ieri sera stessa Donna Laura Minghetti e l'on. senatore Blaserna.

Sono pure giunti a Rapallo e a Santa Margherita Ligure molti forestieri.

L'on. Martini.

(S) **Massaua**, 25. — L'on. Martini è partito oggi per l'Italia, a bordo del *Flavio Gioia*.

Ministero Interno.

Ieri mattina fece ritorno in Roma l'on. Facta, ricevuto alla stazione dal suo capo di gabinetto comm. Casoli e da altri funzionari del suo dicastero.

Ministero Pubblica Istruzione.

Gli scavi di Ercolano.

Fu detto che il Governo italiano non ha mai risposto alle lettere del dott. Waldstein. Non è vero.

Infatti, con lettera 2 luglio 1905, l'Ambasciatore italiano a Londra gli comunicò la decisione del Ministero dell'Istruzione di voler sentire il parere della Commissione centrale delle antichità e belle arti, ed avutolo sul dicembre dello stesso anno, ne fu data partecipazione al prof. Waldstein, che ringraziava il nostro Ambasciatore con lettera 3 gennaio 1906.

Il secondo parere dato dalla Commissione centrale nel novembre del 1906, sopra iniziativa della Sezione archeologica, toccava solamente una parte della questione, cioè quella d'indole scientifica; l'altra parte relativa al concorso finanziario straniero, doveva essere esaminata e risoluta dall'autorità politica.

Perciò nessuna comunicazione poteva essere fatta al prof. Waldstein prima che di ciò si fossero occupati i Ministri competenti.

Appena avuta la risoluzione in questo senso, il Ministero dell'Istruzione l'ha comunicata a quello degli esteri.

Il ministro Rava non ebbe mai lettere del prof. Waldstein.

Nè sono più esatte le altre affermazioni del prof. Waldstein. Egli dice che la Commissione centrale votò unanime per la sua proposta, mentre è da notare che Giacomo Boni, il quale vi appartiene, ha scritto una lettera risentita, che tutti conoscono, contro il progetto Waldstein.

Molto meno è esatto che la stampa italiana sia stata unanime, perchè oltre quella lettera del Boni, vi ha quella del prof. Zuretti, dell'Università di Palermo, che conclude:

« E' necessario far da noi e non lasciar fare ad « altri. L'attuale decisione del Consiglio dei Mi« nistri bene risponde ai doveri ed alle necessità « d'Italia, ed io, uomo non di fazione, me ne al« lieto col Ministro della pubblica istruzione. »

E tutto ciò senza contare il voto dell'Accademia di S. Luca, proposto dal senatore Finali, assolutamente contrario al progetto Waldstein.

Ministero Lavori Pubblici.

Sono stati concessi sussidi ai seguenti comuni: di San Zenone (Pavia) per riparaz. di danni delle piene del Po — di Lugo Vicentino (Vicenza) per opere di difesa della strada detta di Sangomin — di Filottrano (Ancona) per opere di riparazione di una frana nell'abitato.

Sono stati classificati in terza categoria le opere di sistem. idraulica e forestale del bacino di Rio Rivella, confluente del Panaro nelle provincie di Bologna e Modena.

E' stata dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento della via dei Cappuccini in S. Agnello (Napoli).

E' stato prorogato il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori di costruzione del campo di tiro a segno in Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Ministero Marina.

Al comando dell'ammiraglio Di Brocchetti sono partite ieri mattina da Spezia le RR. navi *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Garibaldi* e *Agordat* e i cacciatorpediniere *Nembo*, *Espero*, *Turbine* e *Zeffiro*, dirette a Terracina e destinate a fare scorta al *yacht* reale *Trinacria*, nel quale prenderà imbarco S. M. il Re per recarsi in Grecia.

Ferrovie dello Stato

La Direzione Generale ha disposto le seguenti gare d'appalto per lavori a licitazione privata:

Lavori di difesa contro il torrente Lesina della linea Colico-Sondrio (aggiudicazione 30 marzo).

Impianto di un binario tronco nella stazione di Buttrio della linea Mestre-Cormons (4 aprile).

Fornitura di N. 597,000 mattoni di terra refrattaria (termine utile 3 aprile).

Fornitura di kg. 4,000,000 di ceppi di ghisa per freni.

fornitura di candele steariche.

Fornitura di 150,000 metri di fune metallica a 4 fili, 40,000 metri a 24 fili acciaio da millimetri 3,25.

Fornitura di kg. 150,000 di metallo bianco in pani per cuscinetti.

Per la fornitura di sapone comune sodo e molle (4 aprile).

La fornitura di carte diverse per riproduzione disegni fu aggiudicata alle Ditte:

Prof. Adolfo Tirone di Torino — Fratelli Levi di Milano — Fratelli Kahn di Milano — A Messerli di Milano — E. Calzone di Roma.

La fornitura di 220 sale sciolte diritte per veicoli è stata aggiudicata alla Ditta Bochumer Verein di Bochum.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Impianto di binario in stazione di Castiglione del Lago.

Binario di precedenza a Colle Salvetti.

Nuovo scalo merci P. V. e deposito locomotive a Terralba.

Fascio binari in stazione di Alessandria.

Id. id. id. Savona Letimbro.

Nuovi binari in stazione di Voghera.

Ora da pesi fissa in stazione di Pisa.

Nuovi binari in stazione di Pavia.

Sistemazione provvisoria servizio viaggiatori e modificazioni di impianti nella stazione di Roma (Termini).

Nuovo scalo merci P. V. in stazione di Pavia.

Scalo merci, deposito locomotive e magazzini in stazione di Torino (Smistamento).

Ampliamento scalo merci in stazione di Nizza Monferrato.

Prolungamento piano caricatore coperto estremo Ovest dello scalo Milano P. G.

Impianto binario tronco in stazione di Corniglia.

Impianto servizio merci in stazione di Ravenna.

Movimento di carico nei porti maggiori

Ieri (25) a Genova sono stati caricati 1263 carri dei quali 515 di carbone per il commercio. Il carico oggi (26) si presume di circa 1000 carri.

A Venezia sono stati caricati 285 carri, dei quali 102 di carbone pel commercio. Il carico presumibile d'oggi è di 275 carri.

A Savona sono stati caricati 251 carri, dei quali 127 di carbone pel commercio. Il carico per oggi si prevede in 200 carri.

Informazioni estere.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo** 26 — Una forte esplosione, che ha prodotto soltanto danni materiali, è avvenuta alla Scuola Reale.

Si tratta di un attentato attribuito a vendetta degli allievi contro il direttore.

Nell'America Centrale.

(S) **Washington** 26 — Il Presidente del Nicaragua, Zelaya, ha telegrafato al Ministro del Nicaragua, annunciandogli che i Nicaraguaiani si sono impadroniti di Tegucigalpa, capitale dell'Honduras e l'hanno occupata.

FRANCIA

—(S) **Parigi**, 25. — I ministri degli affari esteri e delle Colonie hanno informato oggi il Consiglio dei ministri che un trattato fra la Francia ed il Siam era stato firmato a Bangkok.

Il prossimo Consiglio è fissato per giovedì mattina.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 26 marzo 1907.

Come già ieri avvertimmo il mercato monetario estero è in via di notevole miglioramento. A Berlino non vi è stato aumento di sconto. La Banca Austro-Ungarica ha inviato 250 mila sterline a Londra e 15 milioni di marchi in aquile d'oro a Berlino. Il cambio fra Londra e Parigi è diminuito: lo sconto sul mercato libero a Berlino è sceso al 5 1/4 0/0 e a Londra al 4 7/8 0/0. La settimana scorsa quest'ultimo era ancora a 5 1/8.

Inoltre in sfere molto alte, di solito pessimiste, si reputa che la situazione monetaria si presenti ora sotto una luce assai più favorevole.

Da noi poi il danaro abbonda, e lo prova il fatto che la Cassa Sindacale degli Agenti di Cambio, di recente costituita per fare operazioni di riporto, non ha trovato a impiegare che una parte delle sue disponibilità. Il fatto più notevole è che, non ostante il ribasso, il pubblico non si lascia questa volta impaurire, e preferisce ritirare, fin dove può, i propri titoli, il che tende a creare al mercato sustrato di solidità che fino ad ora non aveva avuto.

Il presente movimento di depressione, che parte da Milano, è stato oggi aiutato da Genova, la cui liquidazione laboriosa si riflette nell'andamento sussultorio dei prezzi.

Vi è stata oggi l'assemblea della Banca d'Italia. Gli utili lordi dell'esercizio ammontano a L. 30,637,182; dedotte le spese di 8 milioni di accantonamenti, si ha una somma di utili netti di L. 6,311,527, di modo che « per la prima volta, dice la relazione, dopo tanti anni gli azionisti vedono rotto l'incanto delle 18 lire ». E soggiunge: « Misera sintesi sarebbe questa se i risultamenti dell'opera complessiva della vostra Amministrazione avessero come esponente il beneficio di un magro dividendo migliorato di 2 lire. Gli è che, di conserva con la trasformazione progressiva del nostro organismo, si è pazientemente ricostituita la sua compagine patrimoniale, in guisa che oggi si può esporre alla luce del sole il punto oscuro onde distaccavasi la via che l'Istituto doveva percorrere ».

E di questo risultato va data ampia lode all'eminente Direttore dell'Istituto, comm. Stringher.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 102.37 a 102.40.
Id. 3 1/2 0/0 101,70.
Obblig. Ferrov. 3 0/0 348.

Banca d'Italia 1290 — Comit. 914 a 909 — Credito Fondiario 582 — Banco Roma 117 — Omnibus 321 — Gas 1358 — Condotte 453 — Ansaldo 345 a 340 Antimonio 548 a 538 — Estrattive 74 a 76 — Concimi 208 a 207 — Carburo 1360 a 1356 — Kerka 591 a 584 — Imprese 187 — Cines 417 — Zuccheri 92.

CAMBI: Parigi 100.10 — Londra 25.33 — Berlino 123.42 1/2.

Dopo Borsa — Carburo 1356 — Kerka 584.

Cambio dazio doganale 27 Marzo L. 100.11.

Dal 25 a tutto il 31 marzo 1907 fino a L. 100 L. 100,05.

Prezzi di compenso fine marzo

Rendita 3 3/4 0/0 102.40 — Idem 3 1/2 0/0 101.70 — Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 348 — Banca d'Italia 1275 ex 20 lire — Credito Fondiario 541 — Banca Commerciale 860 ex 45 lire — Credito 580 ex 32.50 lire — Meridionali 735 — Omnibus 320 — Acqua Marcia 1680 — Condotte 449 — Terni 1660 — Elba 518 — Ansaldo 342 — Piombino 298 — Antimonio 340 — Montecatini 290 — Lignitifere 140 — Immobiliari 302 — Beni Stabili 267 — Imprese 187 — Carburo 1350 — Azoto 455 — Elettrochimica 172 — Concimi 205 — Zuccheri 92 — Agricola 102 ex 3 lire — Minerva 55 — Cines 412 — Veneto 228 — Kerka 580 — Petrolio 765 ex L. 15.55.

BORSE ITALIANE. — 26 Marzo 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 32	102 40	102 35	102 72
id. id. fine	102 35	102 70	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 80	101 85	101 40	101 97
A. B. d'Italia	1294 —	— —	1300 —	1297 —
Commerc.	900 —	913 —	909 —	— —
Cred. Ital.	577 —	580 —	560 —	— —
B. Generale	— —	35 —	— —	— —
Banco Roma	116 —	116 —	117 —	116 —
Ferr. Medit.	434 —	436 —	— —	437 —
» Merid.	731 —	736 —	737 38	739 —
Ac. di Terni	1662 —	1675 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	465 —	465 —	— —	— —
Raffinerie	371 —	370 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	346 25	— —	— —
Meridionali	— —	350 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 11	100 15	100 17 1/2	100 12 1/2
Berlino id.	123 35	123 45	123 47 1/2	123 40
Londra id.	25 23	25 34	25 33	25 31
Londra a 3/m	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 26	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	95 90	— —
» 3 % perp.	94 60	94 70	94 67
ITALIANA 5 %	non quot.	102 25	102 20
turca	92 80	93 05	92 72
spagnuola	94 32	94 40	94 55
russa nuova	— —	88 40	88 30
portoghese	— —	68 60	68 80
ungherese	— —	94 15	94 10
Egiziano 6 %	— —	103 25	103 50
Banca di Parigi	1520 —	1516 —	1528 —
Banca Ottomana	— —	602 —	600 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4550 —	4550 —
Lotti Turchi	— —	147 —	147 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	733 —	738 —
Cambi sull'Italia	— —	1/2 perdita	1/2 perdita
su Londra	— —	25 30	25 29 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 26,	23	26
C. austr.	370 50	370 50
R. aust. oro	116 40	116 35
Id. carta	98 50	98 40
Ungh. 4.	94 —	93 75
» 3 1/2 %	83 —	82 50
N.ni oro	19 14	19 15
Lire ital.	95 50	95 45
C. Londra	24 18 5	24 19 5

Londra, 26 Marzo	25 chiusura	26 apertura
Consol.	85 —	85 —
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 1/4	92 1/4
Russo 3%	63 1/2	— —
Spagna	93 —	93 3/4
Giappon.	84 1/2	84 1/2
Egiziano	101 3/4	101 3/4
Argento	30 7/16	30 7/16

Berlino, 26,	25	26
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	146 50	146 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	69 40	69 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 60	214 70
C. Italia	— —	81 —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 26, ore 16.00

Rend. 5 %	102.60	Raffinerie	372.—	Elba	522.—
Id. 3 1/2 %	101.95	Ind. Zucc.	328.—	Savona	418.—
B. d'Italia	1295.—	Eridania	1170.—	Carburo	1357.—
Commerc.	911.—	Zucc. Naz.	272.—	Molini A. I.	290.—
Cred. Ital.	580.—	Id. Indig.	345.—	Semolerie	444.—
Bancaria	316 ex	Id. Rom.	92.—	Kerka	585.—
B. Roma	116.—	Lebaudy	255.—	Imprese	186.—
Meridion.	736.—	Terni	1675.—	Armstrong	340.—
Mediterr.	436.—	Metallurg	170.—	Rapid	97.—
Navigazio.	467.—	Ferriere	328.—	Itala	154.—
Valsacco	—.—	Officine	616.—		

Parigi. 26 ore 15.17 Rendita italiana 102.20 Meridionali 733.— — Russo 1906, 88.50 — Turco 93.05 — Banca di Parigi 1517 — Rio 2144 — Saragozza 460 — *Extérieur* 91.40.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

LA FORTUNATA!

Romanzo di Paolo de Garros

(Traduzione di A. Del Valle)

Libro primo.

IV.

— Capisco, piccina cara, capisco benissimo, mormorò la signora; queste esitanze, questi scrupoli, d'altronde le fanno onore... Ebbene, noi non siamo ancora alla vigilia... e quando si sarà decisa...

— Ma io sono decisissima, interruppe la ragazza; come base, io accetto: ma prevedendo degli ostacoli... cerco di conciliare tutto... Per esempio, se potessi espatriare senza dividermi dal babbo e dalla mamma...

— Sarebbe l'ideale, mia cara, e per questo bisognerebbe che Lescure trovasse un'occupazione, sia a Montréal, sia nella cittaduzza di San Giacinto, ancora più vicina a Boisvillars... Non è impossibile... Si può tentare qualcosa a questo scopo...

— Se la signora Lavalette non avesse bisogno subito della sua istitutrice, insinuò la Lescure, Elisabetta potrebbe differire la sua partenza, fino a che non si sia trovato qualcosa per noi laggiù.

Dopo un momento di silenzio la Lepage prese a dire:

— Mi occuperò di questo senza ritardo. Possono far calcolo su me per sistemare le cose secondo i loro desideri... Al caso telegraferò... No, è meglio scrivere; per lettera ci si spiega meglio, e pregherò di telegrafare la risposta, così sapremo meglio a che attenerci... Intanto coraggio..., A rivederci, e presto!...

Si alzò, strinse con effusione le mani delle amiche, ed uscì lasciando alle misere la speranza, che l'avvenire forse non riserbava loro giorni tanto tristi, quanto avevano temuto dal principio.

VI.

La vendita delle Boulades aveva dato migliori risultati di quanto speravano. Messa all'incanto per 62,000 lire, era stata aggiudicata a 64,500.

Siccome Lescure, prevedendo una soluzione meno favorevole, aveva già venduto qualche mobile e qualche gioiello, alla fine si trovò in possesso di 66,000 lire.

Così potè rimborsare Lepage e mettere da parte 3000 lire per ogni evento.

Non volendo e non potendo affidare, ad un terzo, la cura di rimettere il danaro al suo ex-principale, Giacomo dovette imporsi il fastidio di portarlo da sè.

Che abboccamento penoso! Però dei due non fu certo più seccato l'antico cassiere.

Che Lepage rimpiangesse già la determinazione presa un mese prima riguardo al suo impiegato? Pensava che la sua severità avesse oltrepassato i limiti dovuti? O pure aveva qualche vaga ragione di credere di aver condannato un innocente?.

Mistero.

Il fatto si è che il suo contegno di fronte a Lescure fu quello di un uomo che non si sente la coscienza tranquilla.

Il colloquio non fu lungo.

Quando il danaro fu contato, il commerciante porse a Giacomo la ricevuta *saldo di conto*, che aveva già preparata; questi piegò il foglio per metterlo in tasca, salutò con cortesia e si diresse verso l'uscio.

Allora Lepage si decise a dire:

— Suppongo che ad onta di quanto è accaduto, ella non rifiuterà di porgermi la mano.

— Tocca a me a farle questa domanda, rispose tranquillamente Lescure, e anche non sarei certo di avere una risposta favorevole, poichè non c'è troppo l'abitudine di aver dei riguardi per i cassieri che fanno man bassa.

Lepage dapprima rimase ammutolito, poi dopo un momento, balbettò:

— Lei mi fa sentire duramente, che forse ho avuto la mano troppo pesante... Ma chi sa se al mio posto non avrebbe agito egualmente?...

— Io non critico, constato solamente.

— Sicchè mi serba rancore?

— Oh! per nulla; non è nelle mie abitudini; mi rincresce semplicemente il suo errore, e mi auguro che non le costi troppo caro.

— Che intende dire?

— Intendo dire, che vi sono alcuni cassieri che filano nel Belgio, dopo aver vuotato la cassa e che contro costoro ogni rivendicazione è vana...

« Addio signor Lepage... Cerchi d'essere molto prudente, per garantirsi da simile sfortuna... E più che altro, non si dia pena d'avermi fatto soffrire... Ero certamente troppo felice... La sofferenza è un favore divino.

Scambiarono una stretta di mano, quindi i due uomini si separarono.

Uscendo da quella casa, dove aveva passato venticinque anni della sua vita, Giacomo sentì invadersi da una grande tristezza. Scacciò subito quell'impressione e, con passo sicuro ed a testa alta, riprese la via della sua abitazione.

. . . .

Sei settimane dopo, Elisabetta Lescure s'imbarcò a Saint Nazaire sull'« Ontaire » diretto a Halifax, e dovette partire sola.

Dalle corrispondenze scambiate per lettere e telegrammi fra la signora Lepage e la famiglia Lavalette, fu d'uopo risolversi a concludere che, pel momento, non v'era alcuna situazione possibile per Lescure.

Lavalette aveva bensì offerto di ospitare i signori Lescure, perchè non si separassero dalla loro figliuola, ma questi avevano rifiutato l'offerta generosa, per non essere a carico alla famiglia che aveva avuto già la bontà di accogliere lei benevolmente.

Stabilirono dunque, dopo molte esitazioni, che Elisabetta sarebbe partita sola per prendere possesso del suo posto; poi una volta stabilita a Boisvillars, ella avrebbe avuto, a Montréal a Saint Hyacinte, o nelle città vicine un posto per suo padre. Il giorno in cui fosse trovato questo posto, babbo e mamma avrebbe passato l'Oceano alla loro volta.

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 27 marzo 1907 - S. Giovanni eremita
Leva il Sole alle ore 6.5 m. - Tramonta alle 6.27 s.
Leva la Luna alle ore 4.6 s. - Tramonta alle 5,4 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3[4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Marzo 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	—	—	Nizza	7.0	sereno
Amburgo	6.8	1[2 coper.	Zurigo	-1.5	sereno
Vienna	3.8	nevica	Costantin.li	2.5	coperto
Madrid	—	—	Malta	11.9	1[4 coper.
Parigi	2.2	sereno	Atene	4.5	1[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	11.2	sereno	calmo	12.0	8.6
Torino	2.9	sereno	—	11.6	1.7
Milano	5.2	1[4 coperto	—	16.5	2.6
Venezia	4.4	sereno	calmo	15.0	2.4
Bologna	6.2	1[4 coperto	—	11.3	3.6
Ravenna	4.9	sereno	—	10.4	0.4
Ancona	7.8	1[2 coperto	mosso	10.6	5.4
Firenze	3.4	sereno	—	12.8	0.8
ROMA	4.4	sereno	—	12.4	1.3
Bari	8.0	1[2 coperto	grosso	9.8	2.8
Napoli	6.2	sereno	mosso	10.0	2.1
Caggiano	-5.4	3[4 coperto	—	5.2	-4.2
Tiriolo	-1.4	3[4 coperto	—	5.6	-2.0
Palermo	9.7	sereno	calmo	15.8	6.0
Messina	10.1	sereno	calmo	15.1	6.5
Cagliari	6.1	sereno	calmo	14.8	4.0

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza tra Nord e levante: cielo vario.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 769.0. Termometro centig. *massima 13 7 minima 1.3.*

Umidità relativa 32 assoluta 3.54. Vento a mezzodì W. Stato del cielo: nuvoloso-sereno.

Falso diminutivo.

Se mi pigli nello stato
Mio normale,
Sono un noto vegetale,
Diminuito divento un reato.

Spiegazione del passatempo precedente:
CICLO - CICLONE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 MARZO 1907.

Calcaterra Giuseppe fornaio, con Tartuferi Enrichetta

Nati e morti denunziati il 22 marzo 1907.
Nati 35.
Morti 20 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti.

Rinaldi Emidio fu Emidio, Roma, 75, mosaicista, coniug.
Santini Giuseppe fu Lorenzo, Roma, 62, possidente, coniug.
Morlacchi Virginia fu Giuseppe, Roma, 74, religiosa, nubile
Proietti Romeo di Alfonso, Roma, 9
Balduini Lucrezia fu Bartolomeo, Subiaco, 74, ved. Crespi
Governatore Rosalia fu Paolino, Sinigallia, 73, ved. Fattorini
Rossi Bartolomeo fu Giacomo, Valmasino, 41, fornaio, coniug.
Tromboni Eugenia fu Venanzio, Fiastra, 90, ved. Bittozzi
Perilli Luigi di Vincenzo, Strangolagalli, 56, farmac., coniug.
Parri Italo fu Giuseppe, Empoli, 48, impiegato, celibe
Montefeschi Vincenzo fu Pietro, Roma, 56, oste, coniug.
D'Orazio Rosa di Domenico, Roma, 32, coniug. Michelini
Giosi Vincenzo fu Luigi, Marcellina S. Polo, 60, contad., con.
Novelli Giuseppe fu Antonio, Grottammare, 45, custode, con.
Diana Antonio fu Felice, Ceccano, 56, calzolaio, coniug.
Cecchetelli Antonia di Francesco, Roma, 7
Baldacconi Pietro fu Nicola, Montecottone, 77, fornaio, ved.
Demarchis Filippo fu Mattia, Terracina, 70, ricoverato, ved.
Cescetti Domenico, 65, manuale, coniug.
Rosci Pietro fu Cesidio, Petrella di Cappadocia, 40, contadino, coniugato
Magistrelli Nicola fu Giuseppe, Ancona, 67, falegname, ved.
Massini Luigi fu Giovanni, Roma, 58, negoziante, coniug.
Gramiccia Luisa fu Ignazio, Genzano, 65, nubile
Baldassarri Gio. Batt.a fu Cesare, Roma, 49, commesso, con.

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di Vetralla - 30 marzo - Vendita del taglio di alto fusto di cerro. Pres. L. 10.120.

Prefettura di Mantova - 10 aprile - Sistemazione argine sinistro del fiume Secchia in comune San Benedetto Po. Pres. L. 77,200.

Commissariato civile per la Basilicata - 29 aprile - Completamento strada comunale obbligatoria da Forenza a Maschito. Pres. L. 47.679.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Castiglion d'Orcia, Murlo, Rapolano, Torrita (Siena) - Mocchie (Susa) - Tornolo e Parma.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-With

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21.[illegible]
Pisa-Torino	0,—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	5.	8.30	14,40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6,10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17,20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.20			
Civitavecchia	5.30		13,20				
Frascati	6.25	8,5	11.55	15.10	18.12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.48	11,35	17,15	20.5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	18,5			
Fiumicino	5.44	8,30	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6,55	9.	13,10	14.15	[illegible]	20,5 23.45
Torino-Pisa	6,45	7.25	9.40	10.10	16.30	20,10	22,35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9,40	10,10	16.30	20.10	22,35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.20					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6.5	9.55	15,50	17,20	20.47		
Civitavecchia		8	19,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17.26	19,		
Terracina-Velletri		9.45				20,55	
Velletri	8.20	9.45	15,40			20,23	
Viterbo-Ronciglione		9,10	12.45	17.54		21,10	
Fiumicino	8.27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.50 - 17.30 - 19.10 feriale - 21.18 festivo.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 12.50 - 16.19 - 18.51 - 20.58 feriale - 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 17.53 - 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.32 - 16.45 - 20.- festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11.17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7.29 - 9.5 - 10.50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20 fest.	11.—fes.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civitа Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17,42 fes.
Prima Porta	a.	8.9	16.39 fes.	17.41	19,58
Roma	a.	8,53	17.5 P.M.	18.23	20,42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5,30	—	9,30	11,30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,56	—	10,15	12,56	—	—	18,40
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8.23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9.05	—	—	13,15	17,30	—	—

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace - Valle dell'Inferno L. 135.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Area presso Castel S. Angelo al m.q. L. 38
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1[2 alle 8 1[2 dalle 14 alle 16.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1[2. Altra " Liberty „ a pedale o motore, luce entro telaio 45× 81 1[2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 734

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 139 p.o 4. Int. 24. 42

Per allieve di canto La signora Marianni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 30

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenirsi Rivolgersi A. S. fermo in posta. 582

Cercasi giovanotto 16 18 anni per pulizia Laboratorio, commissioni a domicilio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Via Mercede 13 764

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Cuoco provetto che ha servito in principali famiglie, cerca occuparsi, miti pretese. Ha ottimi certificati. Scrivere o rivolgersi a Benedetto Castellucci, via Cernaia 32 interno 8. 736

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito pratico commercio, corrispondenza dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1851 — Posta — Roma.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12. 6

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 576

Camera mobiliata civilmente con tappeto, uso pianoforte, pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. V. Coppelle 28 P. Ult. prima porta sinistra. 749

Camera, toletta, spogliatoio, uso salone, bagno, giardino; esposizione mezzogiorno. Tre Pile 7, primo piano (Campidoglio). 754

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di case, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 48. 850

Cercasi abile ragioniere bella calligrafia, perfetta conoscenza inglese e corrispondenza commerciale. Senza questi requisiti inutile offrirsi. Scrivere C. P. M. 6, fermo posta, Roma. 765

CORRISPONDENZE

25 parole, L. [illegible] In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.